

"ASPEM SPA"

estratto il 21/01/2018 alle ore 16:25:17

Documento Richiesto

Documenti ed Informazioni relative al Bilancio di esercizio al 31/12/2016

Denominazione: **"ASPEM SPA"**

Indirizzo: **VIA SAN GIUSTO 6 21100 VARESE VA**

CCIAA: **VA**

N.REA: **135065**

"ASPEM SPA"

estratto il 21/01/2018 alle ore 16:25:17

Dati Identificativi dell'Impresa

Denominazione	"ASPEM SPA"
Indirizzo Sede	VIA SAN GIUSTO 6 21100 VARESE VA
Codice Fiscale	02480540125
CCIAA/NREA	VA/135065
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Attività Economica Ateco 2007	E 36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Data di costituzione dell'Impresa	22/10/1959
L'impresa appartiene al gruppo*	A2A
Quotazione in borsa	No
Numero di uffici e sedi secondarie	4

AVVERTENZA: Il richiamo al termine "Gruppo" non ha alcuna valenza né conseguenza giuridica essendo utilizzato a fini meramente pratici per una più immediata lettura della informazione. Lo stesso termine, pertanto, potrebbe essere utilizzato in questo documento anche in assenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte di un soggetto controllante (holding anche "personale" o capogruppo) nei confronti di altre società.

Informazioni di Bilancio

Bilancio ottico al:	31/12/2016 depositato il: 24/04/2017
Durata operativa del bilancio	12 mesi
Tipo di bilancio	BILANCIO DI ESERCIZIO
Relazione della società di revisione	Si
Comparto	Pluriennali
Numero pagine bilancio depositato	66

DOCUMENTI ED INFORMAZIONI DI BILANCIO

Principali voci di bilancio	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Attivo netto	47.451.207	38.509.297	36.712.042
Capitale sociale	173.785	173.785	173.785
Fatturato	37.066.362	39.853.123	42.933.178
Costo del personale	12.032.789	12.176.919	13.108.166
Utile/Perdita	1.890.712	2.992.717	3.048.258
- +A riserve/-Distr. riserve	ND	0	0
- Altre distribuzioni	ND	0	0
- Ammortamenti anticipati	ND	0	0
- Dividendi	ND	2.992.717	3.048.258

Principali indicatori di bilancio	31/12/2014	31/12/2015	Settore 2015	31/12/2016
ROE	21,1	29,7	2,1	33,4
ROA	7,1	13	1,8	11,9
MOL/Ricavi	10,8	12,6	22	11,2
ROI Cerved	5,4	9,7	1,5	9,1
ROS	9	12,5	7,1	10,2

Nota

La presenza di un numero di fianco all'annualità nell'intestazione, indica la durata operativa del corrispondente bilancio, se differente da 12 mesi. In tali condizioni i valori FATTURATO, COSTO DEL PERSONALE, UTILE/PERDITA e le voci di distribuzione dell'utile della sezione "Principali Voci di Bilancio", e i valori ROE, ROA, ROI CERVED e ROS della sezione "Principali indicatori di Bilancio", non possono essere confrontati con i corrispondenti valori delle altre annualità di bilancio, in quanto riferiti a periodi (durate operative) diversi.

Segnalazione Argomenti di Approfondimento

ARGOMENTI

RIF. PAGINE BILANCIO 31/12/2016

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su elementi di crisi o difficoltà per l'azienda

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su modifiche nei criteri di valutazione delle poste di bilancio

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su rinegoziazioni delle esposizioni debitorie dell'azienda

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su riduzione del personale, esodi, mobilità, prepensionamenti, ecc.

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su ricorso ad altri ammortizzatori sociali per il personale

Contenziosi in essere, potenziali o conclusi

23, 47, 49, 50, 60

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su segnalazioni, rilievi e richiami di informativa del Collegio Sindacale o dei Revisori

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su procedure e liquidazioni relative ad imprese connesse con l'azienda

Reg. Imp. 02480540125
Rea 135065

ASPEM S.P.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di A2A SPA

Sede in VIA S. GIUSTO, 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 173.785,00 i.v.

Bilancio al 31/12/2016

Stato patrimoniale attivo	31/12/2016	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	202.024	184.100
7) Altre	49.265	45.642
	<u>251.289</u>	<u>229.742</u>
<i>II. Materiali</i>		
2) Impianti e macchinario	1.141	1.241
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.186.689	1.002.002
4) Altri beni	2.868.268	1.688.942
	<u>4.056.098</u>	<u>2.692.185</u>
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	<u>7.729.865</u>	<u>7.729.865</u>
	7.729.865	7.729.865
2) Crediti		
d-bis) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	<u>22.191</u>	<u>19.891</u>
	22.191	19.891
	<u>7.752.056</u>	<u>7.749.756</u>
Totale immobilizzazioni	12.059.443	10.671.683
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.263.698	2.150.701
3) Lavori in corso su ordinazione	816.842	298.416
	<u>3.080.540</u>	<u>2.449.117</u>
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	12.853.586	11.903.810
- oltre 12 mesi		
	<u>12.853.586</u>	<u>11.903.810</u>

2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	162.838		173.927
- oltre 12 mesi			
		162.838	173.927
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi	417.359		374.277
- oltre 12 mesi			
		417.359	374.277
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi	1.923.427		1.712.298
- oltre 12 mesi			
		1.923.427	1.712.298
5-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	635.480		920.872
- oltre 12 mesi			
		635.480	920.872
5-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	1.210.538		782.751
- oltre 12 mesi			
		1.210.538	782.751
5-quater) Verso altri			
- entro 12 mesi	414.248		1.276.391
- oltre 12 mesi			
		414.248	1.276.391
		17.617.476	17.144.326
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>			
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		3.678.192	7.773.295
		3.678.192	7.773.295
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali		260.340	456.665
3) Denaro e valori in cassa		2.034	1.229
		262.374	457.894
Totale attivo circolante		24.638.582	27.824.632
D) Ratei e risconti		14.017	12.982
Totale attivo		36.712.042	38.509.297
Stato patrimoniale passivo			
		31/12/2016	31/12/2015
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		173.785	173.785
IV. Riserva legale		102.815	102.815
VI. Altre riserve			
Riserva straordinaria	153.373		1.160.656
Riserva da scissione	5.655.690		5.655.690

		5.809.063	6.816.346
IX. Utile dell'esercizio		3.048.258	2.992.717
Totale patrimonio netto		9.133.921	10.085.663
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		94.254	94.254
4) Altri		3.045.118	1.568.181
Totale fondi per rischi e oneri		3.139.372	1.662.435
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		3.636.905	3.821.532
D) Debiti			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	301.540		1.176.601
- oltre 12 mesi			301.540
		301.540	1.478.141
6) Acconti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi	1.278.173		1.340.223
		1.278.173	1.340.223
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	8.358.764		7.213.429
- oltre 12 mesi			
		8.358.764	7.213.429
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	11.521		7.167
- oltre 12 mesi			
		11.521	7.167
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi	1.035.728		1.250.120
- oltre 12 mesi			
		1.035.728	1.250.120
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi	1.341.521		5.248.493
- oltre 12 mesi			
		1.341.521	5.248.493
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	113.803		111.422
- oltre 12 mesi			
		113.803	111.422
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	378.260		322.410
- oltre 12 mesi			
		378.260	322.410
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	7.790.648		5.749.383
- oltre 12 mesi			

		7.790.648	5.749.383
Totale debiti		20.609.958	22.720.788
E) Ratei e risconti		191.886	218.879
Totale passivo		36.712.042	38.509.297
Conto economico		31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		42.414.752	40.028.695
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		518.426	(175.572)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		84.185	86.721
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	1.416.760		1.438.193
		1.416.760	1.438.193
Totale valore della produzione		44.434.123	41.378.037
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		7.021.549	6.121.030
7) Per servizi		12.182.445	10.648.729
8) Per godimento di beni di terzi		5.933.038	5.901.552
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	9.182.837		8.476.830
b) Oneri sociali	3.241.514		3.059.291
c) Trattamento di fine rapporto	396.858		383.298
d) Trattamento di quiescenza e simili	241.800		212.594
e) Altri costi	45.157		44.906
		13.108.166	12.176.919
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	147.173		219.462
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.023.786		872.294
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	267.449		210.875
		1.438.408	1.302.631
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(112.997)	67.355
12) Accantonamento per rischi		100.000	
14) Oneri diversi di gestione		381.226	174.172
Totale costi della produzione		40.051.835	36.392.388
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		4.382.288	4.985.649

C) Proventi e oneri finanziari**16) Altri proventi finanziari:****d) proventi diversi:**

- da imprese controllate	148.519	335.986
- da imprese collegate	1.217	12.485
- altri	94.529	212.709
	<u>244.265</u>	<u>561.180</u>
	244.265	561.180

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- verso controllanti	29.032	240.897
- altri	38.797	156.121
	<u>67.829</u>	<u>397.018</u>

17-bis) Utili e Perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari **176.436** **164.162**

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**19) Svalutazioni:**

a) di partecipazioni		736.498
		<u>736.498</u>

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie **(736.498)**

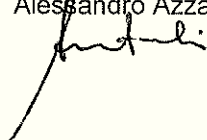
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D) **4.558.724** **4.413.313**

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti	285.392	267.957
c) Imposte differite e anticipate	(427.787)	(259.719)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	1.652.861	1.412.358
	<u>1.510.466</u>	<u>1.420.596</u>

21) Utile (Perdita) dell'esercizio **3.048.258** **2.992.717**

Presidente del Consiglio di amministrazione
Alessandro Azzali



ASPEM S.P.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di A2A SPA

Sede in VIA S. GIUSTO, 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 173.785,00 i.v.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016**Premessa**

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile (o perdita) d'esercizio pari a Euro 3.048.258.

Attività svolte

La Vostra società opera nell'ambito dei servizi pubblici locali erogando i servizi di distribuzione e vendita dell'acqua, di distribuzione del gas naturale e del servizio di igiene urbana in numerosi Comuni, oltre che a Varese, come già ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Per quanto riguarda i rapporti con il Comune di Varese, con le società soggette al controllo della controllante, con la società controllata e con la società collegata, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia alla Relazione sulla Gestione predisposta dagli amministratori.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

Alla data del 31 dicembre 2016, la Società risultava controllata da A2A S.p.A. al 90% - che esercita l'attività di direzione e coordinamento - dal Comune di Varese al 9,808%, e per il restante 0,192% partecipata da altri Comuni. Come specificato nella Relazione sulla Gestione, la società si è avvalsa della possibilità di non predisporre il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 127/91.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali, espressi in euro arrotondati al milione, della Situazione consolidata al 31 dicembre 2015 della controllante A2A S.p.A. (articolo 2497-bis, quarto comma, Codice civile):

Descrizione	Ultimo bilancio disponibile al 31/12/2015	Penultimo bilancio disponibile al 31/12/2014
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	6.866	7.448
C) Attivo circolante	2.935	2.885
Totale Attivo	9.801	10.333
PASSIVO:		
Capitale sociale	1.629	1.629
Riserve	1.557	1.587
Utile (perdite) dell'esercizio	73	(37)
B) Fondi per rischi e oneri	576	498
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	332	369
D) Debiti	5.634	6.287
Totale passivo	9.801	10.333
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	4.921	4.984

B) Costi della produzione	(4.577)	(4.632)
C) Proventi e oneri finanziari	(138)	(210)
Imposte sul reddito dell'esercizio	133	179
Utile (perdita) dell'esercizio	73	(37)

Per quanto concerne i rapporti economico-patrimoniali con la società A2A S.p.A. e con le società dalla stessa controllate, si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per quanto concerne i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto concerne i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il presente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

Sono stati applicati i criteri di valutazione ed i principi contabili raccomandati dall'apposita Commissione dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità), in relazione alla riforma del diritto societario, nonché i Principi contabili emessi dall'O.I.C.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei principi applicati.

La valorizzazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Schemi di bilancio e Nota integrativa

Con l'adozione del D. Lgs. 139/2015 sono state apportate alcune modifiche agli schemi di Stato patrimoniale del Conto economico; le principali novità riguardano, per lo Stato patrimoniale, l'introduzione di specifiche voci di dettaglio relative ai rapporti intercorsi con imprese sottoposte al controllo delle controllanti (c.d. imprese sorelle) e per il Conto economico l'eliminazione della sezione dedicata ai proventi e agli oneri straordinari. Sono stati infine eliminati i conti d'ordine, in precedenza riportati in calce allo schema di Stato patrimoniale.

Nello specifico nello schema di Stato patrimoniale:

- i costi di ricerca e pubblicità vengono eliminati dagli oneri pluriennali capitalizzabili tra le Immobilizzazioni immateriali; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società;
- le azioni proprie sono iscritte a riduzione del Patrimonio netto e non più iscritte nell'attivo immobilizzato; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società;
- sono inserite nuove voci tra le immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante dedicate alle partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti e ai crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società;
- nel passivo di Stato patrimoniale è inserita una nuova voce dedicata ai debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- al fine di recepire la nuova disciplina degli strumenti finanziari derivati, nell'attivo di Stato patrimoniale sono state create specifiche voci tra le immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante, destinate ad accogliere gli strumenti finanziari derivati attivi, nel patrimonio netto la voce "A.VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" e nel passivo una specifica voce tra i fondi per rischi e oneri, destinata ad accogliere gli strumenti finanziari derivati passivi; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società.

Nell'ambito dello schema di Conto economico:

- nella gestione finanziaria è richiesta la separata indicazione dei proventi e degli oneri da imprese sottoposte al controllo delle controllanti; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società;
- con riferimento alla valutazione degli strumenti finanziari derivati sono previste specifiche voci destinate ad accogliere le rivalutazioni e le svalutazioni di strumenti finanziari derivati; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società;
- viene eliminata la sezione riguardante le componenti di reddito straordinarie; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società.

Il D. Lgs. 139/2015 elimina inoltre la disposizione che richiede di indicare in calce allo Stato patrimoniale, tra i conti d'ordine, le garanzie prestate, gli impegni assunti e i beni di terzi presso l'impresa, e viene stabilito che l'informativa su impegni, garanzie e passività potenziali deve essere fornita nella Nota integrativa.

Alla luce delle modifiche sopra riportate, si è proceduto alla riesposizione dei valori al 31 dicembre 2015 con riferimento ai rapporti patrimoniali nei confronti delle società sottoposte al controllo della controllante.

Le voci riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto economico, previste rispettivamente dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, non sono indicate se hanno saldo nullo sia nell'esercizio in corso che nel precedente.

Il D. Lgs. 139/2015 ha parzialmente integrato e, in casi specifici, modificato l'informativa da fornire in Nota integrativa:

- è stato previsto infatti, quale conseguenza della eliminazione della sezione relativa alle componenti di reddito straordinarie, che in sua sostituzione siano fornite in Nota integrativa informazioni circa l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali;
- è stato introdotto uno specifico comma all'art. 2427 del Codice Civile, che richiede delle specifiche informazioni per gli impegni, i rischi e le passività potenziali della società a seguito delle eliminazioni dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
- gli eventi successivi alla chiusura del bilancio andranno segnalati in Nota integrativa e non più nella relazione sulla gestione;
- la Nota integrativa dovrà riportare la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio;
- dovranno essere fornite informazioni che possono influenzare l'importo, le scadenze e la certezza dei flussi finanziari futuri;
- con riferimento ai rapporti tra la società e i sindaci e amministratori, oltre all'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci, cumulativamente per ciascuna categoria (così come previsto dalla norma attualmente in vigore), andrà illustrato anche l'ammontare delle anticipazioni e dei crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci, il tasso d'interesse, le principali condizioni e gli importi eventualmente rimborsati, cancellati o oggetto di rinuncia, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, precisando il totale per ciascuna categoria.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei principi applicati.

La valorizzazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Al fine di una migliore comprensione, alla nota integrativa è allegata una situazione patrimoniale sintetica pro-forma che evidenzia gli effetti del cambiamento del principio contabile, essendo tali effetti rilevanti.

Effetti sui saldi di apertura derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 139/2015 sul patrimonio

Scritture di rettifica e/o riclassifica sul bilancio al 31/12/2015 ai fini comparativi	Importo risultante dal bilancio al 31/12/2015	Riclassifiche D.Lgs. 139/2015	Importo risultante dal bilancio ai fini comparativi
Descrizione voce			
Immobilizzazioni finanziarie:			
Crediti verso imprese controllate	6.866.812	(6.866.812)	
Crediti verso imprese controllanti	906.483	(906.483)	
Attivo circolante:			
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		7.773.295	7.773.295
crediti verso altri	2.988.689	(1.712.298)	1.276.391
crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		1.712.298	1.712.298
Patrimonio netto:			
Passivo			
debiti verso altri	10.997.876	(5.248.493)	5.749.383
debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		5.248.493	5.248.493

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale sono stati ammortizzati con una aliquota annua del 33%. I costi sostenuti per migliorie apportate a beni di terzi sono stati ammortizzati al minore valore fra la vita utile e la durata del contratto.

Le immobilizzazioni immateriali che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello di carico sono iscritte a tale minore valore. Qualora in esercizi successivi venissero meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritti al costo di acquisto e rettificati dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, riproporzionate in base al mese di entrata in funzione del bene nel primo esercizio:

- attrezzatura varia e minuta: 10%
- mobili e macchine ufficio: 8,33%
- macchine elettroniche ufficio, computer: 20%
- autoveicoli da trasporto: 20%
- autovetture: 25%
- impianti di comunicazione e telesegnalazione: 25%
- impianti specifici di utilizzazione: 10%
- apparecchiature di laboratorio: 10%.

Le immobilizzazioni materiali che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello di carico sono iscritte a tale minore valore. Qualora in esercizi successivi venissero meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

I costi di manutenzione delle immobilizzazioni tecniche di natura incrementativa sono attribuiti alle stesse ed ammortizzati in relazione alla vita utile residua del bene.

Finanziarie

Il valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione (inclusi eventuali oneri accessori).

Il costo così determinato viene ridotto per eventuali perdite durevoli di valore subite nell'esercizio.

Qualora venissero meno i presupposti della svalutazione verrà ripristinato l'originario valore.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. Il criterio seguito per la determinazione del predetto fondo prevede di svalutare integralmente i crediti commerciali relativi ad utenze cessate e i crediti scaduti da oltre cinque anni. Prevede altresì la svalutazione dei crediti relativi alle altre tipologie di utenze mediante l'adozione di aliquote percentuali decrescenti in base all'anzianità del credito. E' inoltre prevista una ulteriore quota di accantonamento per portare gradualmente il Fondo alla copertura integrale dei crediti scaduti da oltre 270 giorni.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, i debiti sono rilevati al loro valore nominale. In particolare, i debiti tributari relativi alle imposte correnti sono rilevati sulla base della previsione dell'onere di imposte di pertinenza dell'esercizio, determinato in base alle aliquote vigenti, applicate ad una realistica stima del reddito imponibile, tenuto anche conto dei crediti di imposta, nonché di specifiche situazioni agevolative. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati ed alle ritenute subite, la differenza trova rappresentazione come credito nell'attivo patrimoniale.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Ratei e risconti

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Rimanenze magazzino

I ricambi ed i materiali di consumo a magazzino sono stati valutati al costo medio ponderato per movimento. Il valore così ottenuto è poi rettificato dall'apposito "fondo obsolescenza magazzino" per tenere conto dei materiali per i quali si prevede un valore di realizzazione inferiore a quello di costo.

I lavori in corso di esecuzione sono iscritti sulla base di corrispettivi pattuiti in funzione della percentuale di completamento: i costi, i ricavi e il margine di commessa vengono riconosciuti in funzione dell'avanzamento dell'attività produttiva. Per l'applicazione di tale criterio si è adottato il metodo del costo sostenuto.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte anticipate per tenere conto delle variazioni delle aliquote.

A decorrere dall'esercizio 2011 la società controllante A2A S.p.A. ha esercitato, in veste di consolidante e d'intesa con la controllata ASPEM Spa, l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società e la consolidante A2A S.p.A. sono stati definiti in apposito "Contratto di consolidato", il cui criterio ispiratore consiste nella remunerazione dei vantaggi economici conseguiti dal Gruppo a favore della società appartenente allo stesso che li ha apportati.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società controllante (consolidante).

Alla voce "Crediti verso impresa Controllante" è invece iscritto il credito per il compenso che la società consolidante è tenuta a riconoscere alla consolidata, ai sensi di quanto previsto nel sopra menzionato Contratto, a seguito del trasferimento alla consolidante dell'eventuale beneficio fiscale derivante dalla perdita sopportata dalla consolidata medesima.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulla base dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee tra il valore di una attività o passività in bilancio e quello delle stesse ai fini fiscali. Le imposte anticipate relative a componenti negativi di reddito deducibili in esercizi successivi a quello in cui sono imputati a conto economico sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza della loro realizzazione.

L'IRES differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'IRAP corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I proventi finanziari derivanti da partecipazioni detenute nelle società controllate sono contabilizzati per competenza.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio di competenza ed iscritti al netto di resi, abbuoni e premi.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	1	1	
Quadri	4	5	(1)
Impiegati	74	72	2
Operai	195	180	15
	274	258	16

Fra il personale presente al 31 dicembre 2016 sono compresi n. 11 unità con contratto a tempo parziale. La forza media impiegata nel corso dell'anno è stata pari a n. 268,5 contro 252,0 dell'esercizio precedente.

I contratti nazionali di lavoro applicati, di natura privatistica, sono quelli di settore delle aziende Aquedotto/Gas (CCNL unico di settore), il CCNL Servizi Ambientali e Territoriali (Utilitalia) ed il CCNL Dirigenti (Confservizi-CISPEL)

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
251.289	229.742	21.547

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2015	Incrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2016
Diritti brevetti industriali	184.100	152.563	134.639	202.024
Altre	45.642	16.157	12.534	49.265
	229.742	168.720	147.173	251.289

La voce Diritti di brevetto industriale è costituita dai costi di acquisizione di software applicativi.
La voce Altre include il costo per migliorie apportate a beni di terzi.

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Diritti brevetti industriali	1.906.887	1.722.787			184.100
Altre	760.476	714.834			45.642
	2.667.363	2.437.621			229.742

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
4.056.098	2.692.185	1.363.913

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore al 31/12/2015	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/2016
Impianti e macchinario	1.241		(1)	(99)	1.141
Attrezz.re ind.li e comm.li	1.002.002	407.736	(142)	(222.907)	1.186.689
Altri beni	1.688.942	1.980.106		(800.780)	2.868.268
Totale	2.692.185	2.387.842	(143)	(1.023.786)	4.056.098

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	2.481
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.240)
Saldo al 31/12/2015	1.241
Altre variazioni	(1)

Ammortamenti dell'esercizio	(99)
Saldo al 31/12/2016	1.141

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	3.362.525
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.360.523)
Saldo al 31/12/2015	1.002.002
Acquisizione dell'esercizio	407.736
Cessioni dell'esercizio	(142)
Ammortamenti dell'esercizio	(222.907)
Saldo al 31/12/2016	1.186.689

La voce comprende attrezzatura varia e minuta, attrezzature da laboratorio, attrezzature e cassonetti del servizio Igiene urbana, attrezzatura elettronica. L'incremento dell'esercizio è riferibile all'acquisto di cassonetti per l'igiene urbana per euro 131.218, di 2 compattatori scarrabili per euro 56.000, di 44 containers scarrabili per euro 126.100, di materiale elettronico per euro 67.134 e di attrezzatura varia per euro 27.284.

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	7.631.777
Ammortamenti esercizi precedenti	(5.942.835)
Saldo al 31/12/2015	1.688.942
Acquisizione dell'esercizio	1.980.106
Ammortamenti dell'esercizio	(800.780)
Saldo al 31/12/2016	2.868.268

La voce è costituita dagli automezzi del Servizio Igiene urbana, dalle autovetture, dai mobili e macchine d'ufficio e dai beni strumentali di valore inferiore ad euro 516,46. L'incremento dell'esercizio è riferibile in massima parte, all'acquisto di autovetture ed autocarri per lo svolgimento del servizio di igiene urbana (euro 1.963.659).

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
7.752.056	7.749.756	2.300

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Decremento	31/12/2016
Imprese controllate	7.729.865			7.729.865
Imprese collegate	0			0
	7.729.865			7.729.865

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile, si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro *fair value*.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Imprese controllate

Società	Città o Stato Estero	CF (Impresa Italiana)	Capitale Sociale	Utile/ Perdita	Patrimonio netto	Quota posseduta in Euro	Quota posseduta %	Valore a bilancio
VARESE RISORSE S.p.A.	VARESE	01734970120	3.624.400	376.507	9.367.710	3.624.400	100	7.729.865

I dati sopra riportati sono stati desunti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Imprese collegate

Società	Città o Stato Estero	CF (Impresa Italiana)	Capitale Sociale	Utile/ Perdita	Patrimonio netto	Quota posseduta in Euro	Quota posseduta %	Valore a bilancio
PREALPI SERVIZI S.r.l.	VARESE	02945490122	5.451.267	469.847	7.661.616	680.000	12,47	0

La partecipazione nella Prealpi Servizi S.r.l. (già Prealpi Servizi S.p.A.) è posseduta nella misura del 12,47% alla data del 31 dicembre 2016.

Sulla base dei patti parasociali a suo tempo sottoscritti ed attualmente vigenti, ASPEM S.p.A. è nella condizione di esercitare ancora un'influenza notevole sulla partecipata sebbene la percentuale di possesso del capitale sociale della medesima sia inferiore al 20%. Conseguentemente, Prealpi Servizi S.r.l. è stata classificata tra le partecipazioni in imprese collegate.

I dati sopra riportati sono stati desunti dal Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, in quanto non ancora approvato il bilancio al 31 dicembre 2016.

Nell'esercizio precedente si è provveduto a svalutare integralmente la partecipazione tenuto conto dell'impatto fortemente negativo degli eventi relativi alle attività imprenditoriali svolte dalla società:

Il totale delle rivalutazioni, delle svalutazioni e dei ripristini di valore a fine esercizio risulta il seguente:

	Rivalutazioni	Svalutazioni	Ripristini di valore
Imprese collegate		736.498	
		736.498	

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

Crediti

Descrizione	Entro 12 mesi 31/12/2015	Oltre 12 mesi	Totale 31/12/2016
Depositi cauzionali verso terzi		22.191	22.191
		22.191	22.191

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area Geografica	V/Controllate	V/collegate	V/controllanti	v/imprese sottoposte al controllo delle controllanti	V/altri	Totale
Italia					22.191	22.191
Totale					22.191	22.191

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
3.080.540	2.449.117	631.423

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Le rimanenze sopra indicate sono costituite da:

- ricambi e materiali di consumo, pari ad euro 2.263.698;
- lavori in corso su ordinazione, pari ad euro 816.842.

I lavori in corso su ordinazione inclusi fra le rimanenze sono quelli che alla data del 31 dicembre 2016 non risultavano ancora ultimati e, pertanto, non ancora ceduti alla società ASPEM Reti S.r.l., la cui quantificazione è coerente alle disposizioni contrattuali vigenti tra le parti..

Si precisa che il fondo obsolescenza magazzino non è stato movimentato nel corso dell'esercizio in quanto non sono stati individuati ulteriori beni che dovrebbero essere oggetto di svalutazione rispetto a quelli individuati nel 2015 e ancora presenti nel magazzino della società.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
17.617.476	17.144.326	473.150

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	12.853.586			12.853.586
Verso imprese controllate	162.838			162.838
Verso controllanti	417.359			417.359
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.923.427			1.923.427
Per crediti tributari	635.480			635.480
Per imposte anticipate	1.210.538			1.210.538
Verso altri	414.248			414.248
	17.617.476			17.617.476

Non risultano crediti con obbligo di retrocessione a termine.

I Crediti verso clienti, pari ad euro 12.853.586, sono costituiti da crediti per fatture emesse, pari ad euro 9.022.640 (computati al netto del fondo svalutazione crediti), e da crediti per bollette e fatture da emettere, pari ad euro 3.830.946. Essi sono prevalentemente costituiti da crediti per somministrazioni di acqua, da

crediti per distribuzione gas e da crediti per prestazioni di igiene urbana. L'incremento di euro 949.776 è prevalentemente conseguente all'aumento di fatturato.

I Crediti verso imprese controllate, pari ad euro 162.838, si riferiscono alla controllata Varese Risorse S.p.A., di natura commerciale e sono interamente costituiti da crediti per fatture da emettere.

I Crediti verso controllanti, pari ad euro 417.359 sono relativi alla controllante A2A S.p.A. e si riferiscono a crediti commerciali per euro 149.805 e a crediti di natura fiscale per adesione al regime IVA di gruppo per euro 267.554.

I Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari ad euro 1.923.427, riguardano A2A Energia per euro 1.790.843 e A2A Ambiente per euro 132.584

I Crediti tributari, pari ad euro 635.480, sono costituiti da crediti per imposta IRAP, pari ad euro 126.987, da crediti Ires per euro 507.525 relativi ad istanze di rimborso Ires presentate nell'anno 2013 per mancata deduzione Irap delle spese per il personale dipendente ed assimilato per gli anni dal 2007 al 2011, e per altre partite minori (euro 968).

I Crediti per imposte anticipate, complessivamente pari ad euro 1.210.538, si riferiscono invece ad imposte anticipate IRES, pari ad euro 1.089.612, ed IRAP, pari ad euro 120.926. Per quanto riguarda la loro composizione si rinvia all'ultima parte della presente nota integrativa.

I Crediti verso altri, infine, pari ad euro 414.248, sono fra l'altro costituiti da crediti verso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico pari ad euro 163.442 e dagli oneri anticipati per la partecipazione alla gara ATEM per il servizio di distribuzione del gas metano.

I crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Totale
Saldo al 31/12/2015	3.226.367
Utilizzo nell'esercizio	283.660
Accantonamento esercizio	267.449
Saldo al 31/12/2016	3.210.156

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area Geografica	V / clienti	V / Controllate	V / controllanti	V / altri	V/imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti Tributari	Imposte anticipate	Totale
Italia	12.853.586	162.838	417.359	414.248	1.923.427	635.480	1.210.538	17.617.476
Totale	12.853.586	162.838	417.359	414.248	1.923.427	635.480	1.210.538	17.617.476

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
3.678.192	7.773.295	(4.095.103)

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Attività finanziarie per la gestione	7.773.295		4.095.103	3.678.192

accentrata della tesoreria				
	7.773.295		4.095.103	3.678.192

Questa voce comprende i crediti per gestione centralizzata della tesoreria verso la controllante A2A Spa per euro 2.347.189 e verso la controllata Varese Risorse Spa per euro 1.331.003.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
262.374	457.894	(195.520)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari e postali	260.340	456.665
Denaro e altri valori in cassa	2.034	1.229
	262.374	457.894

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Non sussistono fondi liquidi vincolati né conti bancari attivi all'estero.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
14.017	12.982	1.035

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2016, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
rateo attivo interessi conti correnti bancari e postali	2
risconto attivo abbonamenti	758
risconto attivo canoni assistenza e manutenzione	10.197
risconto attivo canoni telefonia	1.906
risconto attivo canoni locazione	1.154
	14.017

Passività

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
9.133.921	10.085.663	(951.742)

Descrizione	31/12/2015	Distribuzione dividendi	Incrementi	31/12/2016
Capitale	173.785			173.785
Riserva legale	102.815			102.815

Altre riserve				
- Riserva straordinaria	1.160.656	1.007.283		153.373
- Riserva da scissione	5.655.690			5.655.690
Totale Altre riserve	6.816.346	1.007.283		5.809.063
Utili (perdite) dell'esercizio	2.992.717	2.992.717	3.048.258	3.048.258
Totale	10.085.663	4.000.000	3.048.258	9.133.921

Il capitale sociale ammonta ad euro 173.785 e nel corso dell'esercizio non ha subito modificazioni.

La Riserva da scissione, pari ad euro 5.655.690, è conseguente alla scissione della partecipazione detenuta da ASPEM Reti S.r.l. in Varese Risorse S.p.A. ed operata nel 2008 a beneficio di ASPEM S.p.A..

La quota di utile maturata nell'esercizio 2012 pari ad euro 1.086.312 è stata riclassificata nella Riserva Straordinaria che comprende gli utili residui non distribuiti.

La movimentazione è costituita dalla distribuzione di dividendi per euro 4.000.000, così come deliberato nell'assemblea dei soci del 24/03/2016 e dal risultato del periodo di € 3.048.258.

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto degli ultimi 4 esercizi:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria e Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Saldo al 31/12/2012	173.785	102.815	5.730.035	8.586.312	14.592.947
Destinazione del risultato dell'esercizio 2012:					
- attribuzione dividendi				(7.500.000)	(7.500.000)
- a riserva straordinaria			1.086.312	(1.086.312)	0
- a riserva conversione euro/arrot.			2		2
Risultato dell'esercizio 2013				1.617.339	1.617.339
Saldo al 31/12/2013	173.785	102.815	6.816.349	1.617.339	8.710.288
Destinazione del risultato dell'esercizio 2013:					
- attribuzione dividendi				(1.617.339)	(1.617.339)
- a riserva conversione euro/arrot.			(3)		(3)
Risultato dell'esercizio 2014				1.890.712	1.890.712
Saldo al 31/12/2014	173.785	102.815	6.816.346	1.890.712	8.983.658
Destinazione del risultato dell'esercizio 2014:					
- attribuzione dividendi				(1.890.712)	(1.890.712)
Risultato dell'esercizio 2015				2.992.817	2.992.717
Saldo al 31/12/2015	173.785	102.815	6.816.346	2.992.817	10.085.663
Destinazione del risultato dell'esercizio 2015:					
- attribuzione dividendi			(1.007.283)	(2.992.817)	(2.992.817)
Risultato dell'esercizio 2016				3.048.258	3.048.258
Saldo al 31/12/2016	173.785	102.815	5.809.063	3.048.258	9.133.921

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

Natura / Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile(**)	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	173.785		B			
Riserva legale	102.815		A,B	102.815		
Riserva straordinaria	153.373		A,B,C,D	153.373		1.007.283

Riserva da scissione	5.655.690		A,B,C,D	5.655.690		
Totale Altre riserve	5.809.063			5.809.063		
Totale	6.085.663			5.911.878		
Quota non distribuibile				34.757		
Residua quota distribuibile				5.877.121		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statuari

(**) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
3.139.372	1.662.435	1.476.937

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Per trattamento di quiescenza	94.254			94.254
Altri	1.568.181	1.484.899	7.962	3.045.118
	1.662.435	1.484.899	7.962	3.139.372

Il Fondo per trattamento di quiescenza accoglie lo stanziamento per fronteggiare il debito potenziale verso gli ex-dipendenti in pensione del Settore Gas che hanno diritto alle prestazioni (pensione integrativa) previste dal Fondo di previdenza integrativa Premungas, invariato rispetto al precedente esercizio.

La voce Altri fondi risulta così composta:

- Fondo riscatto concessione per euro 2.066;
- Fondo per possibili oneri connessi ai rapporti contrattuali in essere con i clienti del servizio Acquedotto per euro 13.473;
- Fondo in previsione di maggiori oneri connessi a forniture di energia elettrica euro 43.504;
- Fondo a fronte di potenziali oneri derivanti dalla eventuale rideterminazione delle tariffe di vendita del gas GPL per € 4.850;
- Fondo prudenziale per possibili rimborsi ai clienti nell'ipotesi in cui AEEGSI non dovesse validare l'incremento tariffario approvato da UATO con riferimento agli anni 2014-2015-2015 e applicato dalla società per euro 2.879.187; tale voce è stata incrementata nell'esercizio per euro 1.374.899;
- Fondo per affrontare potenziali criticità in sede giudiziaria per € 100.000;
- Fondo rischi cause con dipendenti per € 2.038.

Si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento e/o alla costituzione dei fondi sopra menzionati tenuto conto della ragionevole probabilità che gli eventi rischiosi ai quali i medesimi forniscono copertura abbiano a verificarsi.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
3.636.905	3.821.532	(184.627)

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
TFR, movimenti del periodo	3.821.532	68.354	252.981	3.636.905

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
20.609.958	22.720.788	(2.110.830)

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	301.540			301.540
Acconti		1.278.173		1.278.173
Debiti verso fornitori	8.358.764			8.358.764
Debiti verso imprese controllate	11.521			11.521
Debiti verso controllanti	1.035.728			1.035.728
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.341.521			1.341.521
Debiti tributari	113.803			113.803
Debiti verso istituti di previdenza	378.260			378.260
Altri debiti	7.790.648			7.790.648
	19.331.785	1.278.173		20.609.958

I Debiti verso banche (entro 12 mesi), pari ad euro 301.540, si riferiscono all'ultima rata, in scadenza il 31/01/2017, del debito verso Banca Popolare di Sondrio per il finanziamento a lungo termine (10 anni) di euro 10.000.000 dalla stessa erogato alla fine dell'esercizio 2006 (al tasso Euribor 3 mesi, 365, spread 0,32), in ammortamento dal 2007, finalizzato a riequilibrare la struttura patrimoniale/finanziaria.

Gli Acconti, pari ad euro 1.278.173, sono costituiti dai depositi cauzionali versati dai clienti in occasione della stipulazione dei contratti di somministrazione.

I Debiti verso fornitori, pari ad euro 8.358.764, sono rappresentati da fatture ricevute, pari ad euro 6.172.225, e da fatture da ricevere, pari ad euro 2.186.539.

I Debiti verso imprese controllate, pari ad euro 11.521, si riferiscono a fatture dalla controllata Varese Risorse per il servizio di telecontrollo e per acquisti di calore, già ricevute per euro 2.597 e da ricevere per euro 8.924;

I Debiti verso controllanti, pari ad euro 1.035.728, sono rappresentati da debiti commerciali verso A2A S.p.A. per euro 433.152; debiti finanziari, pari ad euro 3.399 per interessi, euro 239.187 per imposte IRES da consolidamento fiscale ed euro 359.990 per IVA di gruppo.

I debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari ad euro 1.341.521, sono rappresentati da debiti commerciali verso A2A Energia per euro 602.636 e da debiti commerciali verso altre società del gruppo per i restanti euro 738.885.

I Debiti tributari, pari ad euro 113.803, sono costituiti da ritenute IRPEF da versare relative a lavoratori dipendenti e professionisti.

Fra i Debiti verso gli istituti di previdenza, pari ad euro 378.260, vi sono debiti verso la Tesoreria INPS per quote di TFR da versare, pari ad euro 17.815; altri debiti verso INPS per euro 150.675; verso INPDAP, per euro 112.794; verso altri enti previdenziali per euro 96.976.

Infine, gli Altri debiti, pari ad euro 7.790.648, sono, fra l'altro, costituiti da debiti verso i Comuni serviti del settore idrico per canoni fognatura e depurazione, pari ad euro 6.591.274; da debiti verso il personale dipendente per ferie maturate e non fruita alla data del bilancio e per altre partite riguardanti il personale, complessivamente pari ad euro 863.487; da debiti verso la Cassa Conguaglio per componenti tariffarie fatturate ai clienti nell'ultimo bimestre 2016 da versare a febbraio 2017, per euro 246.213.

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V / Controllate	V / Controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	V / Altri	Totale
Italia	8.358.764	11.521	1.035.728	1.341.521	7.790.648	18.538.182
Totale	8.358.764	11.521	1.035.728	1.341.521	7.790.648	18.538.182

E) Ratei e risconti

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	191.886	218.879	(26.993)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2016, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Rateo passivo per premi su polizze assicurative	3.508
Rateo passivo per interessi e commissioni bancarie	1.787
Risconto passivo per contributi per allacciamenti acqua e gas fatturati ma non ancora eseguiti	185.091
Risconto passivo per certificati energetici	1.500
	191.886

Conti d'ordine

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Impegni assunti dall'impresa	4.057.776	3.603.592	454.184
Beni di terzi presso l'impresa	9.635.048	7.371.582	2.263.466
	13.692.824	10.975.174	2.717.650

Sono accolti fra i Conti d'ordine:

- impegni assunti dalla società, pari ad euro 849.094, commisurati alle quote di finanziamenti da rimborsare ai Comuni serviti nei futuri esercizi;

- impegni assunti dalla società, pari ad euro 3.208.682, verso Comuni e verso la Provincia di Varese per lavori in corso di esecuzione sul suolo pubblico ed a garanzia dei servizi prestati;
- beni di terzi presso l'impresa, pari ad euro 9.635.048, costituiti da garanzie di cui euro 8.934.672 per attività di terzi sulle reti, euro 236.578 per forniture di beni ed euro 463.798 per vettoriamiento gas.

Come evidenziato nella prima parte della presente Nota Integrativa, la società ha inoltre in concessione d'uso beni materiali ed immateriali di proprietà della ASPEM Reti S.r.l., concessi dalla stessa in base ad apposito contratto, di cui la società si avvale per lo svolgimento della propria attività di erogazione dei servizi idrico, di distribuzione del gas naturale ed igiene urbana. Il valore netto contabile dei beni in argomento, costituiti da terreni e fabbricati, impianti e macchinari, condutture, attrezzature industriali e commerciali, diritti di utilizzazione di beni comunali, software, ecc. ammonta complessivamente a circa 73 milioni di euro.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
44.434.123	41.378.037	3.056.086

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	42.414.752	40.028.695	2.386.057
Variazioni lavori in corso su ordinazione	518.426	(175.572)	693.998
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	84.185	86.721	(2.536)
Altri ricavi e proventi	1.416.760	1.438.193	(21.433)
	44.434.123	41.378.037	3.056.086

I ricavi da vendite e prestazioni, evidenziati nella tabella che segue, costituiscono la voce più rilevante del valore della produzione. Tale voce comprende i congruaggi tariffari per gli esercizi 2012-2013 approvati dal piano tariffario di UATO.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi servizio acquedotto	10.866.909	10.053.408
Ricavi vendita e distribuzione gas	5.743.255	6.032.035
Ricavi servizi igiene ambientale	20.191.395	17.870.243
Contributi di allacciamento	57.887	35.795
Ricavi servizi corporate	1.319.458	1.396.359
Ricavi altri servizi	484.741	897.502
Ricavi da investimenti per Aspem Reti	3.751.107	3.743.353
	42.414.752	40.028.695

La voce Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni è riferita alla capitalizzazione di costi di manodopera, materiali e prestazioni di terzi impiegati per la costruzione di beni di investimento di proprietà della società.

La voce più rilevante degli Altri ricavi e proventi riguarda i rimborsi assicurativi per perdite idriche occulte, pari ad euro 617.130.

La variazione rispetto al precedente esercizio è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Ricavi per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
-----------	------------	------------	------------

Prestazioni di servizi	40.464.501	38.519.454	1.944.597
Altre	1.950.701	1.509.241	441.460
	42.414.752	40.028.695	2.386.057

Ricavi per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area	Vendite	Prestazioni	Totale
Italia	1.950.701	40.464.501	42.414.752
	1.950.701	40.464.701	42.414.752

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2016
40.051.835

Saldo al 31/12/2015
36.392.388

Variazioni
3.659.447

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	7.021.549	6.121.030	900.519
Servizi	12.182.445	10.648.729	1.533.716
Godimento di beni di terzi	5.933.038	5.901.552	31.486
Salari e stipendi	9.182.837	8.476.830	706.007
Oneri sociali	3.241.514	3.059.291	182.223
Trattamento di fine rapporto	396.858	383.298	13.560
Trattamento quiescenza e simili	241.800	212.594	29.206
Altri costi del personale	45.157	44.906	251
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	147.173	219.462	(72.289)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.023.786	872.294	151.492
Svalutazioni crediti attivo circolante	267.449	210.875	56.574
Variazione rimanenze materie prime	(112.997)	67.355	(180.352)
Accantonamento per rischi	100.000		100.000
Oneri diversi di gestione	381.226	174.172	207.054
	40.051.835	36.392.388	3.659.447

Fra i costi della produzione sono accolti tutti i costi di natura industriale, commerciale e amministrativa inerenti al valore della produzione.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Questa voce comprende il costo per l'acquisto di energie e combustibili, pari ad euro 3.948.605 (contro euro 3.853.874 del 2015), di materiali, pari ad euro 2.929.038 (contro euro 2.105.588 del 2015) ed il costo per l'acquisto di acqua, pari ad euro 143.906 (contro euro 161.568 del 2015).

Costi per servizi

Le voci più significative riguardano i costi per lo smaltimento dei rifiuti, pari ad euro 4.337.346 (contro euro 3.883.722 del 2015) ed i costi per prestazioni di terzi per la realizzazione dei beni di investimento destinati prevalentemente ad essere ceduti a terzi (ASPEM Reti S.r.l.), pari ad euro 4.047.599 (contro euro 3.394.739 del 2015).

Costi per il godimento di beni

Nella presente voce è fra l'altro compreso il canone corrisposto ad ASPEM Reti S.r.l. per l'utilizzo di dotazioni patrimoniali di proprietà della medesima, quantificato in euro 4.762.230 (contro euro 4.665.119 del 2015).

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

I criteri seguiti per il calcolo degli ammortamenti sono specificati nella prima parte della presente nota integrativa.

Oneri diversi di gestione

La suddetta voce comprende tutti i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci dell'aggregato B) del conto economico ed i costi delle gestioni accessorie. Comprende inoltre tutti i costi di natura tributaria che non rappresentano oneri accessori di acquisto, diversi dalle imposte sul reddito.

In particolare, sono inclusi in questa voce i contributi versati alle associazioni di categoria, pari ad euro 11.076 (contro euro 10.911 dell'esercizio precedente), imposte, tasse, bolli e canoni per derivazioni idriche, pari ad euro 121.305 (contro euro 93.992 dell'esercizio precedente); sopravvenienze passive, pari ad euro 109.345 (contro euro 51.512 dell'esercizio precedente).

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
176.436	164.162	12.274

Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	244.265	561.180	(316.915)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(67.829)	(397.018)	329.189
	176.436	164.162	12.274

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali			6	6
Interessi su crediti commerciali	148.519	1.217		149.736
Altri proventi			94.523	94.523
	148.519	1.217	94.529	244.265

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Controllanti	Altre	Totale
-------------	--------------	-------	--------

Interessi bancari		25.732	25.732
Interessi cash pooling	29.032		29.032
Interessi su altri debiti		13.065	13.065
	29.032	38.797	67.829

In questa voce sono indicati oneri finanziari di competenza dell'esercizio, qualunque sia la loro fonte.

La voce Interessi su finanziamenti bancari è costituita dagli interessi per il finanziamento decennale di euro 10 milioni erogato dalla Banca Popolare di Sondrio alla fine del mese di dicembre 2006, in ammortamento dal 2007.

La voce interessi cash pooling è costituita dagli interessi verso la controllante A2A S.p.A. derivanti dal rapporto di cash pooling in essere.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	(736.498)	736.498

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Di partecipazioni		736.498	(736.498)

Tale voce si riferisce alla svalutazione della partecipazione nella società Prealpi Servizi Srl contabilizzata nel precedente esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.510.466	1.420.596	89.870

Imposte	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:	285.392	267.957	17.435
IRES			
IRAP	285.392	267.957	17.435
Imposte differite (anticipate)	(427.787)	(259.719)	(168.068)
IRES	(370.041)	(221.739)	(148.302)
IRAP	(57.746)	(37.980)	(19.766)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	1.652.861	1.412.358	240.503
	1.510.466	1.420.596	89.870

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società consolidante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	4.558.724	
Onere fiscale teorico (%)	24	1.094.094
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		

Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento per rischi su crediti	175.950	
Accantonamento per differenze prezzo servizio idrico	1.374.899	
Compensi amministratori, collegio sindacale e società di rev	65.424	
Accantonamento competenze al personale	460.452	
Altri accantonamenti a fondo rischi	102.038	
	2.178.763	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Compensi amministratori, collegio sindacale e società di rev	(128.887)	
Competenze 2015 al personale erogate nel 2016	(422.125)	
Utilizzo fondo rischi	(4.850)	
	(555.862)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Spese telefonia	21.436	
Sopravvenienze passive	66.864	
Spese mezzi di trasporto	2.709	
Altre spese non deducibili	17.039	
Quota TFR destinato a forme pensionistiche	(9.672)	
Bonus investimenti	(83.420)	
Utilizzo fondo svalutazione crediti tassato	(188.373)	
	(173.417)	
Imponibile fiscale	6.008.208	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.652.257

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	17.857.903	
Compensi e lavoro temporaneo	590.107	
Altri costi non deducibili	10.999	
Deduzioni per costo del lavoro	(13.038.854)	
	5.420.155	
Onere fiscale teorico (%)	4,2	227.647
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Accantonamento per differenze prezzo servizio idrico	1.374.899	
Imponibile Irap	6.795.054	
IRAP corrente per l'esercizio		285.392

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita/anticipata viene espressa dalla rilevazione di imposte anticipate per l'importo di Euro 427.787.

Non sono state rilevate in bilancio passività per imposte differite non essendo presenti differenze temporanee tassabili in esercizi futuri.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

	esercizio 31/12/2016		esercizio 31/12/2015	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate:				
Fondo Rischi	2.981.225	715.494	1.509.138	425.543
Fondo Svalutazione Crediti	1.032.950	247.908	857.000	205.680
Compensi al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione	20.487	4.917	32.000	8.800
Competenze al personale	460.452	110.508	422.125	116.084
Compensi agli Amministratori	44.936	10.785	96.887	26.644
Totale	4.540.050	1.089.612	2.917.150	782.751
Imposte differite:				
Imposte differite (anticipate) nette		(1.089.612)		(782.751)
Differenza 2016-2015		(306.861)		

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società non ha in essere alcun contratto di locazione finanziaria.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere alcuna operazione di finanziamento con cessione temporanea di beni né operazioni di prestito di beni dietro deposito a titolo cauzionale di somme di denaro.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

(Rif. art. 2427, n. 20)

La società non ha destinato patrimoni a specifici affari.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

(Rif. art. 2427, n. 21)

Non sono presenti nel bilancio della società finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, aventi natura di commerciale e finanziaria sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, aventi natura di commerciale e finanziaria sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

Descrizione	Compenso
Revisione legale dei conti annuali	14.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	14.000

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	265.196
Collegio sindacale	31.500

Rendiconto finanziario

Ad integrazione delle informazioni contenute nella presente nota integrativa, si presenta di seguito il rendiconto finanziario della società (Rif. art. 2423, commi 2 e 3, C.c.; Principio contabile n. 10):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
A. Flusso finanziario della gestione reddituale			
Risultato netto dell'esercizio	3.048.258	2.992.717	55.541
Imposte sul reddito	1.510.466	1.420.596	89.870
Interessi passivi/(interessi attivi)	-176.436	-164.162	-12.274
(Dividendi)	0	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze	143	0	143
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	4.382.431	4.249.151	133.280
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita</i>			0
Accantonamenti ai fondi	1.553.254	963.298	589.956
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.170.959	1.091.756	79.203
Svalutazioni per perdite durevoli di valore			0
Altre rettifiche per elementi non monetari	-1.652.861	-1.412.358	-240.503

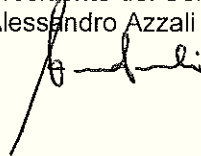
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.071.352	642.696	428.656
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.453.783	4.891.847	561.936
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			0
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-631.423	242.927	-874.350
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-949.776	-1.043.299	93.523
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.145.335	277.485	867.850
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-1.035	6.329	-7.364
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-26.993	34.880	-61.873
Incremento/(decremento) posizioni infragruppo	-6.925.601	-6.065.074	-860.527
Altre variazioni del capitale circolante netto	5.465.058	720.081	4.744.977
Totale variazioni del capitale circolante netto	-1.924.435	-5.826.671	3.902.236
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	3.529.348	-934.824	4.464.172
<i>Altre rettifiche</i>			0
Interessi incassati/(pagati)	176.436	164.162	12.274
(Imposte sul reddito pagate)	0	-665.606	665.606
Dividendi incassati	0	0	0
(Utilizzo dei fondi)	-260.943	-516.453	255.510
Totale altre rettifiche	-84.507	-1.017.897	933.390
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE	3.444.841	-1.952.721	5.397.562
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			0
Immobilizzazioni materiali			0
(Investimenti)	-2.387.842	-969.290	-1.418.552
Prezzo di realizzo disinvestimenti			0
Immobilizzazioni immateriali			0
(Investimenti)	-168.720	-117.922	-50.798
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0		0
Immobilizzazioni finanziarie	-2.300		-2300
(Investimenti)			0
Prezzo di realizzo disinvestimenti		6.282.232	-6.282.232
Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	4.095.103		4.095.103
(Investimenti)			0
Prezzo di realizzo disinvestimenti			0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide			0
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	1.536.241	5.195.020	-3.658.779
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			0
<i>Mezzi di terzi</i>			0
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-875.061	-1.130.690	255.629
Accensione finanziamenti			0
Rimborso finanziamenti	-301.540	-1.130.690	829.150
<i>Mezzi propri</i>			0
Aumento di capitale a pagamento			0
Cessione (acquisto) di azioni proprie			0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-4.000.000	-1.890.712	-2.109.288
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-5.176.601	-3.021.402	-2.155.199
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	-195.520	220.897	-416.417
DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	457.894	236.997	220.897
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	262.374	457.894	-195.520
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	-195.520	220.897	-416.417

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Quanto alla proposta da parte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio conseguito, lo stesso si rimette alle decisioni della stessa, rammentando che non si ravvisano criticità nella distribuzione totale dello stesso.

Presidente del Consiglio di amministrazione

Alessandro Azzali



ASPEM S.p.A.

Sede legale: Via S. Giusto 6 - Varese

Capitale Sociale Euro 173.785,00 i.v.

Codice Fiscale/P. IVA n. 02480540125

Direzione e coordinamento: A2A S.p.A.

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti di ASPEM S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha svolto la funzione prevista dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, in quanto l'attività di revisione legale dei conti è attribuita alla società di revisione EY S.p.A., incaricata ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39.

* * *

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

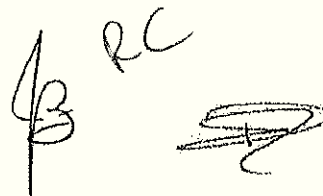
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti, c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalla sua controllata e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Handwritten signature and initials, possibly 'B' and 'RC', followed by a circular stamp or mark.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo ottenuto le informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D.Lgs n. 231/2001. L'attività di vigilanza, come risulta dalla relazione annuale, non ha evidenziato situazioni di criticità rilevanti.

Non sono pervenute denunce dagli Azionisti ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Attività di vigilanza sul bilancio d'esercizio

Con riferimento al bilancio in esame, per gli aspetti non legati alla revisione legale, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti il contenuto della nota integrativa, che riporta anche informazioni sulle operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, n.22-bis del codice civile.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, comprese quelle sulla situazione finanziaria, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che viene sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizza nelle seguenti risultanze:

Immobilizzazioni	€	12.059.443
Attivo circolante	€	24.638.582
Ratei e risconti attivi	€	14.017
Totale Attività	€	<u>36.712.042</u>
Capitale sociale e riserve	€	6.085.663
Fondi per rischi ed oneri	€	3.139.372
Fondo trattamento fine rapporto	€	3.636.905
Debiti	€	20.609.958
Ratei e risconti passivi	€	191.886
Totale parziale	€	33.663.784
Utile dell'esercizio	€	3.048.258
Totale Patrimonio netto e Passività	€	<u>36.712.042</u>

Il risultato finale dell'esercizio trova conferma nel conto economico dell'esercizio, riassunto nei seguenti dati:

Valore della produzione	€	44.434.123
Costi della produzione	€	<u>(40.051.835)</u>
Differenza tra valore e costi della produzione	€	4.382.288
Proventi ed oneri finanziari	€	176.436
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
Imposte d'esercizio	€	<u>(1.510.466)</u>
Utile dell'esercizio	€	<u>3.048.258</u>

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione omessa in occasione dell'esame di quest'ultimo bilancio.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza, a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto riguarda la revisione legale dei conti sul Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, Vi rimandiamo, in ogni caso, alla Relazione della Società di revisione EY S.p.A., redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e rilasciata in data 7 marzo 2017, che non ha esposto rilievi, né richiami d'informativa.

Conclusioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

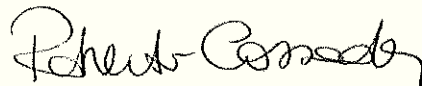
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, tenendo conto anche delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale contenuta nell'apposita relazione al bilancio redatta dalla società di revisione, il Collegio Sindacale propone alla Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale si associa inoltre alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio pari a € 3.048.258.

7 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

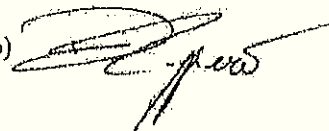
Dr. Roberto Cassader (Presidente)



Dr. Fabio Bonicalzi (Sindaco effettivo)



D.ssa Daniela Ruggiero (Sindaco effettivo)



Aspem S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO
1998, N.58

Agli Azionisti di Aspem S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Aspem S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Aspem S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Aspem S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 9 marzo 2016 ha espresso un giudizio senza modifica.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Aspem S.p.A. non si estende a tali dati.

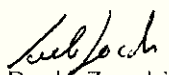
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Aspem S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Aspem S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Aspem S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 7 marzo 2017

EY S.p.A.



Paolo Zocchi
(Socio)

Aspem S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N.58

Agli Azionisti di Aspem S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Aspem S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Capitale Sociale: 10.000.000,00 - 100.000.000,00
Capitale Sociale: 10.000.000,00 - 100.000.000,00
Incontro alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434300564 - numero R.E.A. 260994
P.IVA 00901791000
iscritta al Registro Revisione Legale n. 70545 Pubblicato sulla Gazz. Suppl. 15 - IV Serie Speciale del 17/01/2011
iscritta all'Albo Revisori della società di revisione
Codice di professionalità n. 2 - delibera n. 10221 del 10/07/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Aspem S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Aspem S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 9 marzo 2016 ha espresso un giudizio senza modifica.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Aspem S.p.A. non si estende a tali dati.

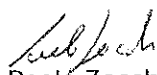
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Aspem S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Aspem S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Aspem S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 7 marzo 2017

EY S.p.A.



Paolo Zocchi
(Socio)

ASPEM S.p.A.

Sede in Via S. Giusto 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale euro 173.785,00 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2016

(importi in euro)

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2016 riporta un risultato positivo pari ad euro 3.048.258.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività principalmente nei settori dell'igiene ambientale, del servizio idrico e della distribuzione di gas naturale in numerosi comuni della Provincia di Varese oltre che nel capoluogo, e in tre Comuni della Provincia di Como. La società persegue l'obiettivo di consolidare il proprio perimetro operativo attraverso la partecipazione alle gare bandite dagli enti locali alla scadenza dei contratti e, con riferimento al business idrico, in merito a quanto deliberato dagli enti competenti la società è impegnata in una vertenza giudiziale anche per veder accertato il diritto alla prosecuzione dei contratti fino a scadenza naturale, restando proprio obiettivo il confrontarsi con il mercato qualora le scelte degli enti competenti si modificassero.

I principali valori che la Società applica nell'espletamento delle proprie attività sono: la valorizzazione della territorialità, la forte attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale, economica e sociale, l'integrità e la trasparenza, la coerenza e la responsabilità. Opera esclusivamente in settori regolamentati e caratterizzati da una normativa in continua evoluzione.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta, oltre che presso la sede sociale di via San Giusto 6, in Varese, anche nelle sedi operative di via Tintoretto e di via dell'Ecologia a Varese e nelle sedi di Luino, Induno Olona, Casciago e Malgesso in provincia di Varese e Binago in provincia di Como.

ASPEM S.p.A. controlla direttamente la società Varese Risorse S.p.A., esercente il servizio di teleriscaldamento urbano, con cogenerazione di energia elettrica, nel territorio del comune di Varese.

La società si avvale della possibilità di non predisporre il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 127/91, in quanto

- società non quotata né emittente di obbligazioni quotate né di altri valori mobiliari negoziati nei mercati regolamentati;
- società controllata al 90% da A2A S.p.A., società di diritto comunitario tenuta alla redazione del bilancio consolidato;
- non richiesto da alcuno dei soci partecipanti al capitale sociale con una quota almeno pari al 5%.

Andamento della gestione**Andamento economico generale**

La crescita economica prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti, l'inflazione è risalita, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Secondo gli indicatori disponibili, si è assistito ad una moderata ripresa dell'economia italiana. L'andamento della produzione industriale, quello dei consumi elettrici e quello del trasporto merci sono risultati tutti in crescita, gli indicatori di fiducia delle imprese, si sono collocati su valori elevati, il PIL è aumentato e l'attività economica è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Si confermano i segnali di stabilizzazione nel comparto edile, in particolare per la componente residenziale. L'indice di fiducia dei consumatori ha interrotto in dicembre la tendenza alla flessione in corso dall'inizio dell'anno.

Il settore dei servizi pubblici locali, nel quale opera la Società, è stato nell'ultimo decennio oggetto di un'intensa attività normativa che, in difetto di una mirata azione di coordinamento, ha prodotto nel tempo una complessa e a volte contraddittoria stratificazione di norme. Riportando le ultime novità legislative nel settore, si segnala che con la legge delega 124/2015 il governo era stato delegato a emettere tra l'altro testi unici in materia di servizi pubblici e di società partecipate. Con D.lgs. 175/2016, pubblicato G.U. 8 settembre 2016, n. 210, è stato promulgato il testo unico delle società partecipate mentre, in considerazione del deposito della sentenza della corte costituzionale 251/2016 del 28 novembre 2016, non è stato promulgato il decreto legislativo in materia di servizi pubblici.

Pur nella necessaria attesa di ulteriori provvedimenti normativi, il dettato delle leggi di stabilità degli ultimi tre anni e della legge 124 indicano (i) una tendenza all'incremento dell'efficacia dei gestori dei servizi pubblici, (ii) un favore per le aggregazioni che permettano il raggiungimento di livelli dimensionali e geografici in grado di migliorare la qualità del servizio e ridurre i relativi costi, (iii) la volontà di superare complessità e parcellizzazioni giudicate inadatte alla realizzazione degli obiettivi importanti di infrastrutturazione del territorio ormai non più prorogabili, (iv) l'indicazione di criteri premiali per gestioni concorrenziali che permettano di perseguire in modo contemporaneo l'alleggerimento degli impegni assunti nel passato dalla finanza pubblica nell'esecuzione di attività industriali e l'efficientamento delle gestioni orientate a modelli industriali.

Si segnala inoltre per la rilevanza nelle attività gestite dalla società la promulgazione del Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione che è stato emanato a seguito della Legge delega n. 11/2016, poi approvato con il D.Lgs. 18/4/2016 n. 50, pubblicato nella G.U. 19/4/2016.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

La società opera esclusivamente sul mercato nazionale.

L'anno 2016 è stato caratterizzato da un ampliamento del perimetro operativo di riferimento in termini di Comuni gestiti, a fronte delle aggiudicazioni delle gare per il servizio di igiene urbana alle quali la Società ha partecipato. La limitata ripresa del trend economico verificatasi nel 2016 non ha una ricaduta immediata sui risultati economici della Società, i quali sono in larga parte dettati dalla regolamentazione dei settori nei quali opera.

Comportamento della concorrenza

Il settore dei servizi pubblici locali rappresenta un luogo di passaggio obbligato nell'analisi delle correlazioni fra intervento pubblico nell'economia e libero mercato. Nella disciplina del citato settore risulta evidente come sia complessa la ricerca di un equilibrio stabile tra le legittime aspettative di apertura al mercato e l'avvertita esigenza di mantenere in mano pubblica strumenti di garanzia degli utenti e di tutela del patrimonio pubblico infrastrutturale.

I servizi pubblici locali di rilevanza economica devono essere gestiti nel rispetto tra l'altro del principio di tutela della concorrenza in ossequio ai principi comunitari (si veda in particolare Trattato sull'Unione Europea (TUE) e Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)) peraltro declinati in importanti direttive già recepite dall'ordinamento comunitario con il riferimento d.lgs. 50/16. A tali principi fa espresso riferimento l'art. 34, d.l. 179/12 nei commi dedicati ai servizi pubblici; medesima ispirazione condividono la legge delega 124/15 e il d.lgs. 175/16 come pure le recenti leggi di stabilità (147/13 e 190/14).

L'attuale forma di affidamento di servizi pubblici locali viene confermata secondo tre diverse modalità: affidamento tramite concessione, affidamento a società mista il cui socio industriale sia scelto con gara a doppio oggetto e affidamento a società in house il cui capitale sia detenuto in modo totalitario da enti locali concedenti, il cui fatturato sia realizzato almeno per l'80% per i soci concedenti e le cui regole statutarie e di funzionamento permettano a ogni socio il controllo analogo a quello esercito sui rispettivi uffici.

Si resta in attesa di quella che sarà la nuova disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale che dovrebbe avere come obiettivo la semplificazione delle regole attraverso il riordino delle norme con una disciplina organica, per migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche e garantire una corretta scelta delle modalità di affidamento. Le criticità che con tale intervento legislativo dovrebbero essere superate sono: la gestione inefficiente dei servizi pubblici locali; la complessità della vigente disciplina; l'insufficienza della regolazione affidata alle autorità indipendenti; l'incompletezza dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale, o ambiti minimi.

In merito al comportamento degli operatori economici, si registra un marcato dinamismo nel settore dell'igiene ambientale in occasione delle gare di affidamento del servizio di raccolta, che tuttavia si caratterizzano per un limitato periodo temporale e per limitati bacini territoriali, rispetto invece agli altri due settori in cui opera la Società.

Per quanto concerne il mercato della distribuzione gas, il DM 226/11 è ispirato a principi di concorrenza e efficienza, pur restando a oggi presenti criticità attuative che hanno condotto sia a vertenze giurisdizionali sia a pubblicazione di un numero molto ridotto di bandi da parte degli ATEM. Particolarmente complessa è la disciplina della determinazione del valore industriale residuo dei gestori uscenti così come la disciplina tariffaria. Viene dunque rinviata ogni valutazione di merito agli esiti delle prime gare sulla base del nuovo quadro legislativo, regolamentare e regolatorio, per i cui ulteriori approfondimenti si rimanda all'apposito commento sull'andamento generale dell'attività aziendale-settore gas distribuzione.

Per quanto concerne infine il comportamento della concorrenza nel settore idrico, esso risente della permanente tensione tra istanze di pubblicizzazione e di liberalizzazione. Lo stesso settore più di qualsiasi altro necessita di ingenti investimenti infrastrutturali e le determinazioni degli enti competenti nell'Ambito Territoriale Ottimale in cui opera la Società, considerata la frammentazione in cui versa la filiera idrica in provincia di Varese, hanno preferito escludere la concorrenza privilegiando l'affidamento *in house*.

Clima sociale, politico e sindacale

Permane un clima di sereno ottimismo e di generica collaborazione all'interno dell'azienda, nonostante le difficoltà create dal mutare dell'organizzazione del lavoro dovuta a interventi legislativi, regolatori (come ad esempio l'introduzione della qualità commerciale nel servizio idrico integrato) e contrattuali (incremento dell'orario contrattuale di lavoro per il comparto dei servizi ambientali e territoriali). A maggiore conferma, non si sono riscontrate, nel corso dell'anno, iniziative sindacali.

Nel corso del mese di agosto a seguito di una informativa trasmessa da uno dei soci a cui ha aderito la maggioranza qualificata dell'assemblea, il 31 agosto 2016 è stata deliberata la decadenza di alcuni amministratori, tra cui l'allora Presidente.

Il 1° dicembre 2016 la Società in coerenza con le politiche adottate dal Gruppo A2A ha aderito ad un protocollo d'intesa di conciliazione paritetica delle controversie con le Associazioni dei consumatori riconosciute dal Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU). In tale modo innovativo, il Gruppo A2A ha inteso offrire ai propri clienti una soluzione rapida, semplice ed extragiudiziale per la risoluzione delle controversie.

Il protocollo d'intesa - che segue un primo accordo del 2010 - prevede l'istituzione di un Organismo paritetico per la conciliazione delle controversie che vale per tutte le società e le partecipate del Gruppo A2A che si occupano di fornitura o distribuzione di energia elettrica, gas, acqua e teleriscaldamento. L'intesa si inquadra nell'ambito delle novità normative introdotte dal Decreto legislativo n. 130/2015 che ha recepito la disciplina ADR per i consumatori 2013/11/UE. L'Organismo ADR (alternative dispute resolutions) A2A è conforme a quanto stabilito dal Codice del Consumo ed è composto da un Organo paritetico di garanzia, che presiede a tutte le attività previste e disciplinate dal protocollo, da una Segreteria di conciliazione e dalle Commissioni paritetiche. Si rappresenta che la procedura è gratuita e vi si può accedere solo se in precedenza sia stato presentato un reclamo che, a giudizio del cliente, non abbia ricevuto soddisfacente risposta. La Commissione paritetica di conciliazione non decide la controversia, ma si impegna a cercare un accordo condiviso dalle parti anche mediante soluzioni creative.

La Società, in linea con tutto il Gruppo A2A, nel 2016 ha aderito al Banco dell'Energia Onlus, iniziativa promossa dal Gruppo A2A con le Fondazioni AEM e ASM e in collaborazione con Fondazione Cariplo al fine di supportare coloro che si trovano ad affrontare improvvise situazioni di vulnerabilità economica e sociale quali, ad esempio, il pagamento di spese urgenti, come le bollette di luce e gas (di qualunque operatore energetico). I fondi raccolti presso dipendenti del Gruppo, clienti e fornitori saranno interamente utilizzati per sostenere progetti a favore delle persone in difficoltà, grazie al supporto di una rete di Organizzazioni Non Profit, selezionate tramite bando in base alla propria esperienza, serietà e affidabilità.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 giugno 2016 ha provveduto ad un aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, precedentemente adottato nel 2003, aggiornato nel 2009 e nel 2011. L'aggiornamento avvenuto in questo esercizio si è principalmente ispirato alle indicazioni della Capogruppo A2A S.p.A. e alle Linee guida di Confindustria, oltre che ai Codici di comportamento delle principali associazioni rappresentative e alle best practices relative alle diverse aree di attività. Si è assistito dunque ad un aggiornamento della descrizione normativa di tutte le nuove fattispecie introdotte da specifici interventi legislativi e a un aggiornamento

dell'Organigramma funzionale della Società. Le modifiche al Modello si sono basate anche su di una riqualificazione delle funzioni e dei poteri dell'OdV e propria organizzazione, con un passaggio da organo collegiale a organo monocratico, sul recepimento della nuova versione delle Linee Guida di Confindustria (marzo 2014) e su di un focus specifico sui rapporti infragruppo.

Andamento dell'attività aziendale

L'esercizio trascorso si è chiuso positivamente, con una lieve flessione di redditività rispetto all'esercizio precedente pari al 5,8% del margine operativo lordo ma con un utile netto in aumento del 1,9%.

Il risultato di questi ultimi sette anni di attività di direzione e coordinamento della capogruppo A2A evidenzia l'importante percorso compiuto dalla Società. L'appartenenza al Gruppo ha permesso di rafforzare la posizione competitiva in tutti i business e di beneficiare di una serie di agevolazioni in termini di perduranza del periodo degli affidamenti di tutte le attività regolamentate.

I principali temi strategici sono di seguito dettagliati per singolo settore di attività.

Settore Idrico

Il servizio idrico è stato interessato da una evoluzione legislativa caratterizzata dall'alternanza di lunghi periodi di stasi e di brevi periodi in cui si sono concentrati repentini e confusi mutamenti normativi: un succedersi di riforme che hanno reso la disciplina frammentata e disomogenea. Il quadro normativo risente della permanente tensione tra istanze di pubblicizzazione e di liberalizzazione. Diversi i tentativi di aumentare la concorrenza nel mercato per favorire un sistema più attento all'efficienza e all'economicità del servizio, poi frenati dalle vicende referendarie che, oltre ad aver acceso il dibattito politico e giuridico sul servizio idrico, hanno aperto la strada a successive riforme che hanno contribuito a produrre instabilità sistemica.

Il nuovo codice appalti (D.Lgs.50/2016) dedica ampio spazio al settore del servizio idrico. Infatti, ferme restando le esclusioni specifiche relative alle concessioni previste all'articolo 12, per quanto riguarda l'acqua, il nuovo codice trova applicazione nelle attività di messa a disposizione e/o di gestione di reti fisse destinate alla fornitura di un servizio al pubblico, in connessione con la produzione, il trasporto o la distribuzione di acqua potabile e all'alimentazione di tali reti con acqua potabile. Viene comunque confermata come per gli anni pregressi la normativa settoriale di riferimento in tema di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato che poggia, anzitutto, sulla parte III del D.Lgs.152/2006, il cui disegno e articolato è stato ripetutamente modificato.

La Provincia di Varese e il proprio EGATO (Ente di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale) hanno confermato la propria scelta gestionale per un affidamento *in house providing* nel corso del mese di giugno 2015, con la costituzione di una new-co, Alfa Srl (costituita il 10 giugno 2015), statuendo la cessazione delle gestioni idriche in capo ai gestori esistenti con obbligo di scorporo dei rami d'azienda. A seguito delle sopra dichiarate delibere, a far data dal 1° luglio 2015 la Società Alfa S.r.l. ha ottenuto l'affidamento diretto *in house* per 20 anni con entrata progressiva nelle gestioni esistenti che avverrà a pieno regime solo all'inizio dell'anno 2018, determinando di fatto un rinvio della riorganizzazione su base unitaria del SII da parte dell'EGATO.

E' stato accolto dal TAR Milano il ricorso radicato da ASPEM e sono state depositate le sentenze riferite ai ricorsi radicati nel 2011 nei confronti degli atti adottati dagli enti di ambito e dalla Provincia, nello specifico la sentenza n.3005/2014 passata ormai in giudicato, la sentenza n.1781/2016 e la sentenza 2190/2016. In particolare con sentenza n.1781/2016 il Giudice ha evidenziato che la forma di gestione:

- è stata scelta senza aver individuato e dimensionato le effettive esigenze dell'Ambito per investimenti/tariffe/attività/forza lavoro necessaria/ecc.;
- non è stata comparata con le altre possibili forme di gestione.

La sopra richiamata sentenza è stata fatto oggetto di gravame da parte di tutti gli enti di governo competenti e da alcuni operatori economici presenti sul territorio cessanti *ex lege* oltre che da Alfa S.r.l., gestore unico ma non operativo su tutto il territorio provinciale.

Come accaduto in passato, anche il 2016 si è rivelato un anno di attesa. Infatti, nelle more dei pronunciamenti del Consiglio di Stato, ASPEM S.p.A. resta il Gestore del servizio acquedottistico sul territorio di riferimento (pari a circa il 25% della Provincia di Varese) in forza di norme pro-concorrenziali che tutelano gli affidamenti in capo a società controllate di quotate.

In aggiunta ai ricorsi principali e agli appelli incidentali dinanzi al Consiglio di Stato, la Società si è vista costretta, suo malgrado, a dover radicare un ulteriore ricorso contro i nuovi atti amministrativi adottati nel ottobre-gennaio dai sopra richiamati enti.

Con riferimento agli aspetti regolatori relativi alla gestione del Servizio Idrico Integrato, quest'anno doveva essere caratterizzato dalla definizione del secondo periodo regolatorio MTI-2. La Società ha trasmesso tutta la documentazione necessaria all'EGATO per gli adempimenti del secondo periodo regolatorio 2016-2019, Delibera AEEGSI 664/2015/R/ldr, nonché le informazioni utili per la raccolta dati «qualità servizio idrico», Determina 1/2016/DSID, dell'«efficienza» del servizio idrico, Determina 5/2016/DSID. La definizione di tale nuovo periodo da parte di EGATO e dagli altri enti competenti non vi è stata, come pure non si è concluso all'interno di quest'anno il procedimento avviato da EGATO per la definizione del valore di subentro, contestato da ASPEM S.p.A. per quanto riguarda il proprio territorio gestito. Come per gli anni passati, si deve registrare un'incertezza per la mancata validazione da parte di AEEGSI del primo periodo regolatorio 2012-2015, tant'è che, in coerenza con i precedenti esercizi, perdura l'atteggiamento prudente che ha determinato l'accantonamento a fondo rischi della quota di fatturato che si è stimata come potenzialmente annullabile da parte di un intervento di AEEGSI sulle richiamate istanze (presentate da EGATO) e quindi anche sull'anno 2016. La Società nel corso del mese di giugno, con la condivisione dei propri enti locali affidanti, ha revisionato la Carta dei Servizi e il Regolamento acquedotto allineandoli ai nuovi standard qualitativi e quantitativi previsti dalla Delibera AEEGSI 655/2015, confermando il proprio impegno al pieno rispetto dei contenuti minimi previsti dalla Delibera AEEGSI 656/2015 (convenzione tipo) nei limiti della compatibilità con le proprie convenzioni in essere con gli enti locali.

Con la condivisione di EGATO e delle Associazioni dei Consumatori maggiormente rappresentative sul territorio varesino, è stata presentata istanza di deroga dal rispetto degli obblighi concernenti l'orario minimo di apertura degli sportelli previsti dalla Del 655/2015. L'istanza è finalizzata a contenere i costi operativi, vista la situazione di incertezza, garantendo comunque dei miglioramenti rispetto all'assetto precedente.

Analoga istanza di deroga è stata richiesta anche per servizio di misura così come previsto dalla Delibera AEEGSI 218/2016/R/ldr.

Ad esito di interlocuzioni con EGATO e AEEGSI, nel corso del primo semestre 2016 la Società ha effettuato le attività di conguaglio delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 nei limiti del cap riportato nell'ultimo PEF deliberato da EGATO, nonché per l'anno 2016 ha applicato il 9 2016 pari a 1,271 in coerenza con quanto definito nel medesimo documento.

Nel corso del 2016 il numero dei Comuni serviti non è mutato rispetto all'esercizio precedente. In particolare, la società svolge il servizio in esame nei Comuni di Varese, Arcisate, Azzate, Barasso, Besnate, Bodio Lomnago, Brezzo di Bedero, Buguggiate, Cantello, Caravate, Carnago, Caronno Varesino, Casciago, Castronno, Cazzago Brabbia, Cittiglio, Comerio, Cunardo, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Germignaga, Inarzo, Induno Olona, Jerago con Orago, Lozza, Luino, Luvinate, Maccagno con Pino e Veddasca, Malnate, Marzio, Monvalle, Morazzone e Sangiano.

Si è verificato, anche a fronte dell'impatto delle condizioni climatiche, un decremento dei volumi distribuiti (17,6 M mc contro i 18,1 M mc del 2015) sebbene il numero dei clienti attivi si possa dire pressoché costante, passati dai 66.314 a fine 2015 ai 66.612 a fine 2016, registrando un aumento di soli 298 unità.

Settore Distribuzione Gas Naturale

Come è ormai noto, la distribuzione del gas naturale è un'attività regolata, in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e quindi le tariffe di distribuzione ai clienti finali.

In riferimento al servizio di distribuzione del gas naturale, possono distinguersi tre differenti "livelli" di disposizioni normative: il livello legislativo, il livello regolamentare e il livello "regolatorio".

Il livello legislativo (statale) si compone essenzialmente degli artt. 14, 15 e 16 del d.lgs. n. 164/2000 (c.d. "decreto Letta"), che individuano la disciplina generale del servizio di distribuzione del gas e le relative modalità di affidamento. Merita, inoltre, un cenno l'art. 46-bis del d.l. n. 159/2007, conv. nella l. n. 222/2007, che ha demandato a successivi decreti ministeriali la definizione di criteri di gara uniformi per l'affidamento del servizio e l'individuazione degli ambiti territoriali minimi delle gare secondo bacini ottimali di utenza (c.d. "ATEM"), superando così i "vecchi" ambiti comunali. Riguardo all'affidamento del servizio di distribuzione del gas, l'art. 24 del d.lgs. n. 93/2011 ha, poi, definitivamente precisato che esso debba avvenire esclusivamente per gara d'ATEM.

Con riferimento al livello regolamentare, assumono importanza: (a) i dd.mm. 19 gennaio 2011 e 18 ottobre 2011, che hanno, rispettivamente, suddiviso il territorio nazionale in 177 ATEM e individuato i singoli Comuni appartenenti ad ogni ATEM; (b) il d.m. 12 novembre 2011 (c.d. "d.m. gare", modificato, di recente, dal d.m. 20 maggio 2015), che ha, tra le altre cose, definito i criteri di gara e di valutazione dell'offerta per

l'affidamento del servizio di distribuzione del gas; (c) il d.m. 5 febbraio 2013, con cui è stato approvato il contratto di servizio tipo; (d) il d.m. 22 maggio 2014, con cui sono state approvate le linee guida per il calcolo del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas.

Non meno importante, infine, è il livello "regolatorio", composto da una grande quantità di atti emanati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico, tra i quali devono essere ricordati la delib. n. 113/2013/R/gas (che disciplina l'iter procedurale delle eventuali osservazioni dell'Autorità alle stazioni appaltanti sui bandi di gara) e la Delibera AEEGSI n. 367/2014/R/gas, recante "Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 per le gestioni d'ambito e altre disposizioni in materia tariffaria". Nell'ambito dei compiti affidati dal legislatore al regolatore, con la Deliberazione 571/2014/R/gas l'Autorità ha modificato lo schema di contratto di servizio tipo per la distribuzione di gas naturale, ed infine, con Deliberazione 407/2015/R/gas, ha modificato le disposizioni adottate con Deliberazione 310/2014/R/gas in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale, in particolare in relazione agli aspetti metodologici per l'identificazione delle fattispecie con scostamento tra VIR e RAB superiore al 10%.

Per quanto riguarda la realtà territoriale in cui opera la Società il 10 settembre 2015 il Comune di Varese, in qualità di stazione appaltante, ha pubblicato il bando di gara in modalità di procedura ristretta per la distribuzione gas dell'ATEM Varese 2, che include i quattro Comuni gestiti da ASPEM.

Il bando, che è stato emesso al fine di rispettare i termini di legge, risulta ancora alla data odierna in gran parte incompleto nei dati (es. consistenza impianti, valori di riscatto). In particolare, con il d.l. 210/2015, convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2016, n.21 è stato disposto uno slittamento di circa 12 mesi per i termini della predisposizione delle gare gas distribuzione; ciò ha determinato un conseguente slittamento anche nei termini di finalizzazione del bando di gara pubblicato fissando il termine ultimo per il ricevimento delle domande di partecipazione al prossimo 10 aprile 2017.

La Società, in collegamento con la patrimoniale ASPEM Reti (controllata dal Comune di Varese), ha comunque provveduto nel corso del presente esercizio a riscontrare la richiesta di aggiornamento dei dati richiesti dalla Stazione Appaltante in aderenza al DM 226/2011 e s.m.i. e a definire in modo congiunto un verbale per la definizione della situazione contrattuale e proprietaria dei cespiti relativi alla distribuzione gas naturale nei Comuni di Brinzio, Lozza e Casciago.

In considerazione della Deliberazione AEEGSI n. 296/2015/R/com, che prevede disposizioni in materia di separazione di identità, marchio e politiche di comunicazione, si rappresenta che la Società ha provveduto a rimuovere il riferimento alla denominazione del Gruppo A2A presente nel marchio al fine di non ingenerare confusione nel pubblico tra le attività di natura commerciale svolte dal Gruppo A2A e le attività di gestione della rete di distribuzione gas naturale svolte da ASPEM S.p.A..

Per la collegata Società ASPEM Energia S.r.l (detenuta al 100% da A2A Energia S.p.A.), si rappresenta che il Gruppo A2A si è prontamente attivato per chiedere una limitata deroga all'applicazione a far tempo dal 1° gennaio 2017 del disposto di cui all'art.17 del TIUF con propria nota prot.5958-P del 17 maggio 2016, ottenendo un giudizio di ammissibilità da parte dell'AEEGSI espresso con nota prot.n.18133 del 27 giugno 2016.

Sempre in considerazione della deliberazione AEEGSI n.296/2015/R/com la Società si è definitivamente conformata, quanto a propria struttura, assetto organizzativo e regole di *governance* alle prescrizioni normative del TIUF secondo i chiarimenti forniti dall'AEEGSI con propria nota prot. generale 026093 del settembre 2016. Si è dato luogo dunque alla rimodulazione della figura del Gestore Indipendente, da organo monocratico a organo collegiale e si è definitivamente dato corso alla nomina del Responsabile della Conformità.

L'attività di distribuzione del gas naturale è stata svolta, come negli anni precedenti, nei comuni di Varese, Casciago, Brinzio e Lozza.

Sono stati complessivamente distribuiti 95,3 M mc di metano, contro i 92,1 M mc dell'anno precedente. I punti di riconsegna attivi al 31 dicembre 2016 erano 43.093 contro i 43.192 del 31 dicembre 2015.

Settore Igiene Ambientale

La normativa ambientale comunitaria è molto vasta ed incide profondamente sul settore dell'igiene urbana, tanto che tutta la gestione del ciclo dei rifiuti, secondo la più recente impostazione, deve essere orientata a minimizzare l'impatto ambientale al fine di conseguire uno sviluppo sostenibile nel lungo periodo.

Nella raccolta dei rifiuti urbani è disponibile la più ampia gamma di servizi per fornire una prestazione efficiente, dalla meccanizzazione spinta (come le isole ecologiche) ai servizi domiciliati e di raccolta "porta a porta".

ASPEM S.p.A. mette al centro della sua attività l'attenzione alle problematiche in ambito ecologico; per questo vengono sviluppate oltre 10 linee di raccolta differenziate con diverse metodologie operative in relazione alla tipologia di utenza, per offrire un servizio che rispetti l'ambiente e le esigenze della comunità.

La ricostruzione di un quadro esaustivo del settore risulta essere difficoltosa soprattutto a causa di una produzione normativa che non ha ancora trovato un suo assetto definitivo. In particolare il settore è disciplinato dal D.Lgs. 152/06 (TUA) e dall'art. 34, commi 20-26 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (cd. Decreto Crescita 2.0), convertito con Legge 17 dicembre 2012, n. 221 e modificato con Legge n. 9/2014, Legge n. 15/14 e da ultimo da L.115/2015, come già sopra esplicitato. Sulla G.U. 18 gennaio 2016, n. 13 è stata pubblicata la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (c.d. Collegato ambientale). Per quanto riguarda in particolare la gestione dei rifiuti, viene disincentivato il conferimento in discarica e premiata la raccolta differenziata, anche attraverso il "vuoto a rendere", nonché promossa la riduzione dei rifiuti non riciclati.

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla conferma che dura ormai da due anni del precedente regime di prelievo in materia di rifiuti urbani e assimilati (TARI), Tassa sui Rifiuti, applicabile a chiunque possieda e/o occupi una superficie che possa produrre rifiuti urbani. La corresponsione della TARI assicura la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati secondo quanto definito dalla legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) integrata da D.L. n. 16/2014 convertito in L. n. 68/2014 ed unitamente all'IMU (Imposta Municipale propria) e alla TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili), concorre a formare la IUC (Imposta Unica Comunale).

La riscossione della TARI, come i precedenti tributi a far tempo dall'anno 2010, è di esclusiva competenza comunale, ma può essere effettuata mediante appositi atti contrattuali per il tramite del gestore in aderenza a quanto consentono le normative di settore. ASPEM S.p.A. svolge al momento tale attività solo per conto del Comune di Varese.

L'anno 2016 è stato caratterizzato nel settore dell'igiene ambientale da un significativo ampliamento del perimetro operativo di ASPEM S.p.A., in quanto alle gestioni in affidamento conseguito mediante gara ad evidenza pubblica dei comuni di Binago, Cantello, Solbiate e Cagno, i Comuni di Arcisate, Induno Olona e Porto Ceresio, si sono aggiunti i Comuni di Bisuschio e gli 8 Comuni della Provincia di Varese a seguito dell'aggiudicazione della Convenzione della Città di Sesto Calende a favore dell'ATI Econord-Iseda-Tramonto-ASPEM. La Società ha comunque partecipato ad altre gare sul territorio, confermando la propria capacità di gestire un perimetro di circa 150.000 abitanti serviti al 31/12/2016.

ASPEM ha inoltre proseguito con i servizi di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati agli urbani avviati allo smaltimento, in diritto di privativa, nei comuni di Varese e in altro comune.

Il totale dei rifiuti raccolti, pari a 72.885 tonnellate, risulta essere in aumento del 27% rispetto al precedente anno, essenzialmente a fronte dell'ampliamento del perimetro dei Comuni serviti. Per quanto concerne gli obiettivi di raccolta differenziata fissati in ambito regionale, per la maggior parte dei comuni gestiti dalla Società è aumentato il valore, attestandosi a una percentuale media del 66,17% rispetto al 64,59% registrato nel 2015. Al riguardo, si evidenzia come il continuo miglioramento nel tempo delle percentuali di raccolta differenziata conferma e consolida l'impegno profuso negli anni da parte di ASPEM S.p.A. con il costante coinvolgimento dei cittadini.

A tale riguardo, in collaborazione con il Comune di Varese è stata definita la campagna di comunicazione "Varese manca poco", proposta da Aspem al fine di conseguire un incremento della percentuale di RD in città e raggiungere il target del 65%. Tale campagna, che prevede interventi su più fronti (cartellonistica, confronto con i principali stakeholder, iniziative di animazione sul territorio), è stata implementata a partire dal mese di ottobre, in concomitanza con la distribuzione annuale di calendari e kit dei sacchetti.

Mentre in collaborazione con i Comuni di Arcisate, Bisuschio, Porto Ceresio e Induno Olona sono state sottoscritte le Carte del Servizio di Igiene Urbana, dopo il preventivo passaggio con le associazioni dei consumatori.

La piattaforma dei rifiuti speciali di Varese nel corso del 2016 ha gestito 1.197,250 tonnellate di conferimenti, per un totale di 176,980 tonnellate, in aumento rispetto al 2015.

In conformità al disposto normativo del "Testo Unico Ambientale" sono attive 356 convenzioni con i clienti "non domestici" per la gestione di rifiuti speciali assimilati agli urbani, con relativa copertura dei costi sostenuti per il servizio, con un incremento dell' 22% rispetto all'anno 2015.

Per conseguire un'efficace gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), per tutti i comuni serviti è stata mantenuta l'iscrizione al Centro di Coordinamento RAEE che ha consentito l'eliminazione dei costi relativi allo smaltimento.

Si è inoltre mantenuta la convenzione con il consorzio Anci-Conai, che consente di fruire dei vari contributi di filiera contemplati nel nuovo accordo quadro 2014-2019.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la Vostra società, l'esercizio trascorso è stato sostanzialmente positivo.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi due esercizi in termini di Valore della produzione, Margine operativo lordo e di Risultato prima delle imposte.

	31/12/2016	31/12/2015
valore della produzione	44.426.162	41.378.038
marginale operativo lordo	5.920.696	6.288.281
Risultato prima delle imposte	4.558.724	4.413.313

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Ricavi delle vendite	42.414.752	40.028.696	2.386.056	6,0%
Var. rim. prodotti in corso di lav. e finiti	518.426	(175.572)	693.998	-395,3%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	84.185	86.721	(2.536)	-2,9%
Altri ricavi e proventi	1.408.799	1.438.193	(29.394)	-2,0%
Valore della produzione	44.426.162	41.378.038	3.048.124	7,4%
Consumi di materie prime, servizi e altri costi	(25.405.261)	(22.912.837)	(2.492.424)	10,9%
Valore Aggiunto	19.020.901	18.465.201	555.700	3,0%
Costo del lavoro	(13.100.205)	(12.176.920)	(923.285)	7,6%
Margine operativo lordo (Ebitda)	5.920.696	6.288.281	(367.585)	-5,8%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.438.408)	(1.302.632)	(135.776)	10,4%
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(100.000)	0	(100.000)	
Altri costi operativi	0	0	0	
Reddito operativo (Ebit)	4.382.288	4.985.649	(603.361)	-12,1%
Proventi e Oneri finanziari netti	176.436	164.162	12.274	7,5%
Svalutazioni / Rivalutazioni	0	(736.498)	736.498	
Risultato ante imposte	4.558.724	4.413.313	145.411	3,3%
Imposte sul reddito	(1.510.466)	(1.420.596)	(89.870)	6,3%
Risultato netto	3.048.258	2.992.717	55.541	1,9%

A fronte dell'incremento del valore della produzione (7,4%), si evidenzia un incremento dei costi di produzione e del costo del lavoro proporzionalmente superiore (18,5%) che determina una contrazione del reddito operativo (-12,1%), anche per effetto di maggiori ammortamenti e svalutazioni (10,4%).

La gestione finanziaria evidenzia un risultato in miglioramento rispetto al precedente esercizio, ma dato il valore esiguo, non ha impatto rilevante sul risultato ante imposte, comunque positivo rispetto all'esercizio precedente, (+3,3%), nonostante la citata riduzione del reddito operativo.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione su anno prec.	Var. %
Immateriali nette	251.289	229.742	21.547	9,4%
Materiali nette	4.056.098	2.692.185	1.363.913	50,7%
Partecipazioni	7.729.865	7.729.865	0	0,0%
Crediti finanziari oltre 12 mesi	0	0	0	
Altri crediti oltre 12 mesi	0	0	0	
Capitale immobilizzato	12.037.252	10.651.792	1.385.460	13,0%
Rimanenze	3.080.540	2.449.117	631.423	25,8%
Crediti verso clienti	12.853.586	11.903.810	949.776	8,0%
Altre attività, ratei e risconti attivi	4.798.931	5.253.499	(454.568)	-8,7%
Attività d'esercizio a breve termine	20.733.057	19.606.426	1.126.631	5,7%
Debiti verso fornitori	8.358.764	7.213.429	1.145.335	15,9%
Altre passività, ratei e risconti passivi	12.141.538	10.381.076	1.760.462	17,0%
Passività d'esercizio a breve termine	20.500.302	17.594.505	2.905.797	16,5%
Capitale d'esercizio netto	232.755	2.011.921	(1.779.166)	-88,4%
Capitale investito	12.270.007	12.663.713	(393.706)	-3,1%
Fondi rischi e oneri, TFR, altre passività oltre 12 mesi	6.776.278	5.483.967	1.292.311	23,6%
Capitale netto investito	5.493.729	7.179.746	(1.686.017)	-23,5%
Patrimonio netto	9.133.921	10.085.663	(951.742)	-9,4%
Debiti finanziari (oltre 12 mesi)	0	301.540	(301.540)	-100,0%
Crediti finanziari (oltre 12 mesi)	(22.191)	(19.891)	(2.300)	11,6%
Debiti (Crediti) finanziari netti a medio lungo termine	(22.191)	281.649	(303.840)	-107,9%
Debiti finanziari (entro 12 mesi) compreso cash-pooling	301.540	5.043.623	(4.742.083)	-94,0%
Crediti finanziari (entro 12 mesi) compreso cash-pooling	(3.657.167)	(7.773.295)	4.116.128	-53,0%
Disponibilità liquide (-) escluso cash-pooling	(262.374)	(457.894)	195.520	-42,7%
Indebitamento a breve termine	(3.618.001)	(3.187.566)	(430.435)	13,5%
Totale indebitamento netto	(3.640.192)	(2.905.917)	(734.275)	25,3%
Totale Fonti di finanziamento	5.493.729	7.179.746	(1.686.017)	-23,5%

I significativi investimenti dell'esercizio hanno determinato l'incremento del capitale immobilizzato (13%). Prevalentemente per lo stesso motivo risultano aumentate anche le passività d'esercizio (16,5%) mentre le attività d'esercizio sono aumentate in misura percentualmente inferiore (5,7%) causando una contrazione del capitale d'esercizio netto: il capitale investito risulta di conseguenza ridotto del 23,5%.

Nonostante un risultato netto dell'esercizio in linea con quello dell'esercizio precedente, il patrimonio netto subisce un decremento del 9,4%, dovuto alla distribuzione di dividendi straordinari avvenuta nell'esercizio.

I debiti finanziari oltre 12 mesi sono relativi al debito verso la Banca Popolare di Sondrio, in corso di restituzione, per il finanziamento decennale dalla stessa erogato alla società a fine esercizio 2006.

I crediti finanziari entro 12 mesi includono in massima parte i crediti derivanti dai rapporti di cash-pooling

intercorrenti con la controllata Varese Risorse S.p.A. (euro 1,3 milioni) e la controllante A2A S.p.a. (euro 2,3 milioni). Per quanto riguarda le variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al paragrafo successivo.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 era la seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Denaro e valori in cassa	(2.034)	(1.229)	(805)	65,5%
Depositi bancari e postali	(260.340)	(456.665)	196.325	-43,0%
c/c in cash-pooling (netto)	(3.657.167)	(3.847.738)	190.571	-5,0%
Disponibilità liquide	(3.919.541)	(4.305.632)	386.091	-9,0%
Debiti v/banche (entro 12 mesi)	301.540	1.176.601	(875.061)	-74,4%
Crediti finanziari (entro 12 mesi) escluso cash-pooling	0	(58.535)	58.535	-100,0%
Debiti (Crediti) finanziari a breve termine	301.540	1.118.066	(816.526)	-73,0%
Posizione finanziaria netta a breve	(3.618.001)	(3.187.566)	(430.435)	13,5%
Debiti v/banche (oltre 12 mesi)	0	301.540	(301.540)	-100,0%
Crediti finanziari (oltre 12 mesi)	(22.191)	(19.891)	(2.300)	11,6%
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(22.191)	281.649	(303.840)	-107,9%
Posizione finanziaria netta	(3.640.192)	(2.905.917)	(734.275)	25,3%

La posizione finanziaria netta della società è migliorata, attestandosi su euro 3,6 milioni rispetto ad euro 2,9 milioni dell'esercizio precedente. La differenza di euro 0,7 milioni risulta prevalentemente attribuibile al rimborso del debito verso la Banca Popolare di Sondrio per il finanziamento decennale dalla stessa erogato alla società a fine esercizio 2006, la cui ultimata rata scadrà il 31/07/2017.

Si riportano di seguito i principali indicatori reddituali e di liquidità della società:

Indicatori reddituali	31/12/2016	31/12/2015
Roi	47,5%	55,7%
Roe	31,7%	31,4%
Ros	13,3%	15,2%

Indicatori di liquidità	31/12/2016	31/12/2015
Indice di liquidità primario	91,7%	82,7%
Indice di liquidità secondario	107,4%	94,2%
Margine di tesoreria	(1.629.804)	(3.682.702)

Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa, come previsto dall'art. 2428 del codice civile, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e all'ambiente.

Personale

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti di ASPEM S.p.A. erano 274, a fronte dei 258 dell'esercizio precedente. L'aumento del personale viene giustificato principalmente dall'allargamento del perimetro di attività della

Società a seguito dell'aggiudicazione ottenuta della Convenzione della Città di Sesto Calende, attraverso ATI Econord-Iseda-Tramonto-Aspem.

Nel corso del 2016 non si sono verificate né morti né infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al Libro Unico del Lavoro.

Non si sono inoltre registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing o stress correlato.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Immobilizzazioni immateriali	168.720
Attrezzature industriali e commerciali	407.737
Altri beni	1.980.105
Totale immobilizzazioni	2.556.562

Gli investimenti complessivamente realizzati nel 2016 sono stati pari ad euro 2.556.562, contro euro 1.087.212 dell'esercizio precedente.

Il volume di investimenti effettuato dalla società a partire dal 2003 è prevalentemente riferito a quelle tipologie di beni che non sono oggetto di attività di investimento da parte della società ASPEM Reti S.r.l.. Com'è noto, quest'ultima società è titolare della proprietà dei beni infrastrutturali occorrenti per l'esercizio dei servizi pubblici locali - in particolare, gli impianti fissi e le reti idriche e di distribuzione del gas naturale - e, inoltre, svolge istituzionalmente l'attività di sviluppo, potenziamento ed ampliamento dei predetti beni, successivamente messi a disposizione di ASPEM S.p.A. in base ad apposito contratto, di cui si dirà meglio in seguito.

Gli investimenti in beni immateriali sono stati pari ad euro 168.720, contro euro 117.922 del 2015, e sono prevalentemente costituiti dal software e da oneri sostenuti su beni di terzi.

Gli investimenti in beni materiali sono stati pari ad euro 2.387.842 contro euro 969.290 dell'esercizio e riguardano principalmente l'aggiornamento del parco mezzi destinati al servizio di igiene ambientale.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio in presentazione non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

La società alla data del 31 dicembre 2016 risultava controllata al 90% da A2A S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La restante quota del 10% è suddivisa fra il Comune di Varese (9,808%) ed altri Comuni (0,192%), ossia Arcisate, Azzate, Barasso, Besnate, Binago, Bodio Lomnago, Brezzo di Bedero, Brinzio, Cagno, Cantello, Caravate, Carnago, Caronno Varesino, Casciago, Castronno, Cazzago Brabbia, Cittiglio, Comerio, Cunardo, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Germignaga, Inarzo, Induno Olona, Jerago con Orago, Lozza, Luino, Luvinate, Maccagno, Malnate, Marzio, Monvalle, Morazzone, Sangiano e Solbiate.

ASPEM S.p.A. ha in essere con i Comuni soci specifici contratti di servizio in base ai quali sono disciplinate le modalità di erogazione dei servizi pubblici da parte della Società, tese al raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità. Nei medesimi contratti risultano altresì disciplinate le rispettive obbligazioni di carattere economico.

Con la controllata Varese Risorse S.p.A., che svolge l'attività di teleriscaldamento con cogenerazione di

energia elettrica e di cui ASPEM S.p.A. detiene il 100% del capitale sociale, è da segnalare il rapporto contrattuale per l'erogazione di servizi di natura amministrativa, per la fornitura di servizi di assistenza legale, nonché per la gestione degli acquisti, degli approvvigionamenti e di altri servizi, un contratto di gestione notturna del centro di telecontrollo e un contratto di erogazione di teleriscaldamento della sede legale di ASPEM S.p.A.

Con Aspem Energia S.r.l. nel corso dell'anno 2016 si sono intessuti i seguenti rapporti contrattuali:

- a) contratto per l'erogazione di servizi (di natura amministrativa, tecnica, etc.);
- b) contratto per la sub-concessione, ad uso non abitativo, di porzione dell'immobile di Villa Augusta;
- c) contratti di somministrazione di energia elettrica e gas.

Tali rapporti obbligatori con la data del 31.12.2016 verranno sussunti (con parziali modifiche solo del rapporto di cui alla lettera a)) da A2A Energia S.p.A. in quanto la Società Aspem Energia S.r.l. con atto notarile del 13.12.2016 si è fusa per incorporazione in A2A Energia.

Per quanto riguarda invece la società ASPEM Reti S.r.l., interamente controllata dal Comune di Varese, sono da segnalare i seguenti rapporti contrattuali:

- contratto per l'attuazione del piano investimenti e di manutenzione straordinaria dei beni di proprietà di ASPEM Reti S.r.l., in base al quale la società ha provveduto alla concreta realizzazione delle opere di investimento dalla stessa commissionate;
- contratto per la concessione amministrativa di impianti, reti e altre dotazioni patrimoniali per lo svolgimento di attività di supporto alla gestione dei servizi pubblici nei settori idrico, gas naturale e igiene ambientale, attraverso il quale la società utilizza gli asset di proprietà di ASPEM Reti S.r.l. per lo svolgimento della propria attività;
- contratto per l'erogazione di servizi (di natura amministrativa, contabile, tecnica, etc.);
- contratto per la sub-concessione, ad uso non abitativo, di porzione dell'immobile di Villa Augusta.

Con la partecipata Prealpi Servizi S.r.l., nella quale ASPEM S.p.A. detiene una quota del capitale sociale pari al 12,47%, ma su cui esercita comunque un'influenza notevole in forza dei patti parasociali a suo tempo sottoscritti, nel 2015 sono state regolarizzate tutte le partite sospese.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti economico-finanziari con imprese appartenenti al Gruppo A2A, fra cui la capogruppo A2A S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

PARTNER	CREDITI FINANZIARI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COMMERCIALI	DEBITI COMMERCIALI	COSTI	RICAVI
A2A	2.614.743	-602.576	149.805	-433.152	3.129.411	-78.847
A2A ENERGIA			1.790.843	-602.636	3.217.396	-5.771.895
A2A CICLO IDRICO					250	
A2A AMBIENTE			132.584	-613.291	2.197.969	-123.823
APRICA				-44.319	36.327	
UNARETI				-59.655	62.654	
RIECO				-21.620	51.045	
VARESE RISORSE	1.331.003		162.838	-11.521	39.745	-702.198
TOTALE	3.945.746	-602.576	2.236.070	-1.786.194	8.734.797	-6.676.763

I Crediti finanziari verso la controllata Varese Risorse S.p.A. e verso la controllante A2A S.p.A. sono costituiti da crediti relativi ai rapporti di cash-pooling in essere con le medesime, comprensivi del credito per interessi. Nei crediti verso la controllante A2A S.p.A. sono inoltre inclusi i crediti derivanti dal rapporto di IVA di gruppo, pari ad euro 267.554.

I Debiti finanziari verso A2A S.p.A. sono costituiti da debiti derivanti dal rapporto di consolidato fiscale nazionale e dal rapporto di IVA di gruppo.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 3, si attesta che la società non possiede azioni proprie né azioni o

quote di società controllanti.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice Civile si forniscono di seguito informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria ed in merito alle politiche ed ai criteri utilizzati dalla società per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari.

Al riguardo, si segnala che la società non utilizza strumenti finanziari derivati.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Per il tipo di attività esercitata, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società risulta scarsamente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, inclusi l'incremento o il decremento del Prodotto Nazionale Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime e il tasso di disoccupazione.

Ove peraltro la persistente situazione di marcata crisi economico-finanziaria descritta nella prima parte della presente relazione dovesse prolungarsi ulteriormente, l'attività e le prospettive della società potrebbero eventualmente essere negativamente condizionate, con conseguente impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in relazione al rischio di peggioramento della dinamica degli incassi. Le politiche adottate dalla Società per la gestione del rischio in argomento sono indicate di seguito.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela. Al riguardo, per quanto concerne le attività finanziarie, si deve ritenere che le medesime abbiano una buona qualità creditizia. I crediti finanziari sono infatti quelli vantati nei confronti delle società del Gruppo e della capogruppo A2A S.p.A..

Con riferimento agli altri rischi di credito, prevalentemente riferibili ai rapporti con la clientela derivanti dalla somministrazione di acqua, le politiche seguite dalla società per misurare, monitorare e controllare detto rischio consistono in una costante analisi dei crediti scaduti, accompagnata dall'attività di sollecito dei pagamenti e di recupero dei crediti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è costituito dal rischio che le risorse finanziarie occorrenti non siano disponibili o lo siano solo a costi elevati. Con riferimento al medesimo, si rinvia a quanto esposto al paragrafo "Principali dati finanziari". Si segnala che l'appartenenza della società al Gruppo A2A ha determinato l'adesione da parte della stessa al sistema di cash-pooling di Gruppo che prevede, per quanto riguarda il Gruppo ASPEM, che tutti gli incassi ed i pagamenti siano effettuati dal ASPEM S.p.A., la quale con frequenza giornaliera opera il trasferimento delle giacenze bancarie esistenti alla capogruppo A2A S.p.A. In caso di necessità, la società potrà accedere alle risorse finanziarie della capogruppo A2A S.p.A.. Anche in considerazione del contesto di riferimento caratterizzato da una accresciuta volatilità e da potenziali situazioni di incertezza dei mercati finanziari, il Gruppo A2A pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità, garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie.

Rischio di tasso

La società è esposta al rischio di tasso di interesse applicato al conto corrente di corrispondenza, il cui tasso di interesse è indicizzato all'Euribor. L'esposizione al tasso di interesse è governata dalla controllante A2A S.p.A. attraverso la gestione accentrata della tesoreria.

Rischio di mercato

La società opera nel mercato dei servizi pubblici locali nazionali. Le transazioni sono regolate esclusivamente in euro e, pertanto, la società non è soggetta al rischio di variazione dei tassi di cambio.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo si rinvia a quanto detto al paragrafo "Andamento della gestione nei settori in cui opera la società" nel quale sono trattati anche gli aspetti tariffari.

La società, peraltro, potrebbe essere soggetta al rischio "normativo e regolatorio" inteso come possibilità che eventuali interventi riguardanti appunto la regolamentazione del settore dei servizi pubblici locali possano modificare in senso negativo l'attività svolta dalla medesima. In particolare, si evidenzia che la società opera attualmente nei diversi settori - distribuzione gas, erogazione del servizio di igiene ambientale e servizio idrico - sulla base di concessioni/affidamenti rilasciate dagli enti locali. Conseguentemente, la scadenza delle stesse potrebbe avere impatto sull'operatività della società, così come le disposizioni regolatorie in termini tariffari potrebbero seriamente impattare sull'equilibrio economico-finanziario del business gestito.

A fronte di tali fattori di rischio, aderendo alle linee del Gruppo A2A la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, anche attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e la regolazione del mercato nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti delle Autorità di settore. Per tale motivazione l'incremento degli accantonamenti e delle svalutazioni dell'esercizio risente di un atteggiamento prudente che la Società ha voluto riservare con particolare attenzione alle determinazioni dell'Ufficio d'Ambito in materia tariffaria.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

In relazione all'eventualità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti, ecc. presso le sedi operative e/o lungo le reti acqua/gas – con riferimento soprattutto alle attività riguardanti, in particolare, i settori della distribuzione gas ed idrico, ma anche per quanto concerne il settore igiene ambientale – con riflessi, quindi, sui risultati economico/finanziari, la società si è dotata di coperture assicurative adeguate oltre che di politiche di perseguimento della sicurezza nella gestione delle reti, degli impianti e degli ambienti di lavoro.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A far data dal 1° gennaio 2017, la Società ha migliorato - riorganizzandolo completamente - il proprio canale telefonico con gli utenti del servizio idrico, adeguando lo stesso ai livelli standard obbligatori previsti dal RQSII della Del. AEEGSI 655/2015/R/idr, soprattutto in relazione al tempo medio di attesa, al livello di servizio (percentuale di chiamate andate a buon fine) e all'accessibilità al servizio (attivo per 65 ore alla settimana), per limitare code di attesa troppo elevate e ridurre il fenomeno delle linee occupate.

In data 19 gennaio 2017 si è tenuta la Camera di Consiglio presso il Consiglio di Stato, su richiesta del Gestore Unico del Servizio Idrico in Provincia di Varese, con la pronuncia di tre ordinanze cautelari che recitano che la sospensione della sentenza di primo grado a favore delle censure azionate dalla Società venga sospesa solo per "situazioni in atto, nelle quali, cioè il servizio idrico integrato sia già gestito dal Alfa", cristallizzando di fatto la posizione del Gestore, per non danneggiare la Vostra Società. Il giudizio di merito dinanzi al Consiglio di Stato, comprensivo anche di tre diversi appelli incidentali oltre all'appello incidentale proposto dalla Vostra Società, è stato fissato per il giorno 13 aprile 2017.

In data 27 gennaio 2017, il Tar Lombardia (con propria sentenza n.210/2017) ha confermato la legittimità dell'aggiudicazione effettuata dalla SUA della Provincia di Como alla Società per la gestione del servizio di igiene ambientale allargata anche alla gestione amministrativa della Tari del Comune di Binago, legittimando da parte di ASPEM lo svolgimento di attività strumentali all'accertamento e alla riscossione di tributi locali.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2017 vedrà il permanere di una situazione di debolezza dei mercati che potrebbero continuare ad essere caratterizzati da una domanda interna di beni di consumo in contrazione. L'azione della Società sarà rivolta al mantenimento dei livelli di redditività, con un ulteriore recupero della efficienza e alla prosecuzione della riduzione dei costi in atto.

L'esercizio possiede tutte le caratteristiche per presentarsi, in analogia agli anni passati, come un anno di transizione nel portafoglio dei servizi a rete di interesse economico generale della Società, e quantomeno, potrebbe caratterizzarsi come un anno di scelte strategiche-gestionali: nel settore idrico, essenzialmente per effetto di fattori esogeni come la validazione degli schemi tariffari da parte dell'AEEGSI, gli esiti dei ricorsi presentati dalla Società al Consiglio di Stato e le determinazioni che l'Ufficio d'Ambito, la Provincia di Varese e la Regione Lombardia vorranno assumere; nel settore del gas distribuzione, per la valutazione dei contenuti economico-reddituali del bando emesso dall'ATEM-2 Varese Centro.

Nel portafoglio del settore igiene ambientale la Società conferma la propria volontà di consolidare e, ove ne sussistano i presupposti in termini di redditività e sinergie, di ampliare ulteriormente il proprio perimetro di attività.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

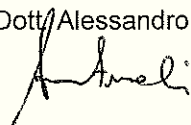
La Vostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui al D.L. n. 185/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si rinvia alle determinazioni dell'Assemblea la decisione in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio conseguito, rammentando che non si ravvisano criticità nella distribuzione totale dello stesso.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Dott./Alessandro Azzali



Varese, 21 febbraio 2017



ASPEM S.p.A., Gruppo A2A, con sede in Varese, Via San Giusto n.6, capitale sociale Euro 173.785,00 interamente versato, iscritta al n. 132/1999 del Registro delle Imprese di Varese.

=====

Estratto VERBALE DELL'ASSEMBLEA SOCIALE
DEL 23 MARZO 2017

=====

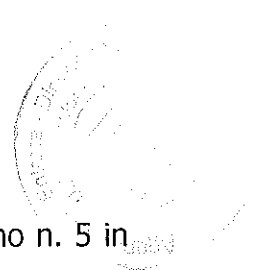
Il giorno 23 marzo 2017, alle ore 15,20, in Varese, presso la sede della Società, in via San Giusto, n. 6, si è riunita, in prima convocazione, l'Assemblea degli Azionisti di ASPEM S.p.A., capitale sociale euro 173.875,00, interamente sottoscritto e versato, società iscritta presso il Registro delle imprese di Varese al n. 02480540125 ed al Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) di Varese al n. 135065, codice fiscale e partita IVA n. 02480540125, tenutasi da una anticipata seduta straordinaria avvenuta con l'ausilio del notaio dott. Edmondo Todeschini al dichiarato scopo di effettuare un adeguamento statutario in linea con le indicazioni concordate.

Ai sensi dell'art.14 dello statuto sociale, assume la presidenza il Presidente della Società dott. Alessandro Azzali, il quale, con il consenso dei presenti, chiama a fungere da segretario, ai sensi del già citato art.14 dello statuto, per la verbalizzazione della seduta ordinaria dell'assemblea degli azionisti di ASPEM S.p.A. il notaio dott. Edmondo Todeschini, che accetta.

...omissis...

L'elenco nominativo degli Azionisti intervenuti e di quelli rappresentati per delega – con specifica indicazione del numero delle azioni e dei soci deleganti, in caso di delega – viene allegato al presente verbale sotto la lettera "A". ...omissis...

Ai fini dell'accertamento della regolare costituzione dell'Assemblea, il Presidente comunica che sono rappresentate n. 173.531 azioni ordinarie, pari al 99,854% dell'intero capitale sociale, tutte ammesse al voto; sono presenti



in aula n.12 aventi diritto di voto. Degli aventi diritto al voto, vi sono n. 5 in proprio per il tramite dei legali rappresentanti degli enti locali soci e n. 7 per delega, come risulta dalla documentazione acquisita agli atti e allegata alla predetta deliberazione sotto la lettera "A".

Il Presidente, quindi, tenuto conto dei dati risultanti dal prospetto richiamato, degli accertamenti eseguiti in ordine all'identità ed alla legittimazione dei presenti e di quanto in precedenza rappresentato, dichiara l'Assemblea regolarmente convocata e validamente costituita ed atta a deliberare sull'argomento di cui all'ordine del giorno.

- BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2016. APPROVAZIONE E DETERMINAZIONI CONSEGUENTI;

Il Presidente passa all'illustrazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2016. Il bilancio evidenzia un utile netto d'esercizio di euro 3.048.258. Passa la parola all'Amministratore Delegato della Società che procede quindi all'illustrazione dei principali aspetti tecnico-economici che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 2016, mediante l'ausilio di specifiche slide che vengono rappresentate ai presenti. Il Presidente chiede di essere dispensato dalla lettura integrale della documentazione datata 21 febbraio 2017, a suo tempo depositata nella sede sociale. Il Presidente passa la parola al Presidente del Collegio Sindacale, dott. Roberto Cassader, il quale dà testuale lettura alla relazione del Collegio di cui è presidente datata 9 marzo 2016 e depositata presso la sede sociale. Il Presidente dopo i ringraziamenti per il Collegio Sindacale invita i soci ad esprimersi ponendo in votazione il bilancio di esercizio al 31.12.2016, così come presentato e risultante dal fascicolo agli atti della società. Il Presidente e l'Amministratore Delegato rappresentano all'Assemblea che in Consiglio di Amministrazione ha preso la decisione di rimettere ogni determinazione all'Assemblea degli Azionisti circa la destinazione degli utili conseguiti in questo positivo esercizio. Unitamente rappresentano che, da un punto di vista finanziario,

considerato il miglioramento della posizione finanziaria netta della Società non ravvisano alcuna causa ostativa all'integrale distribuzione del dividendo.

Segue discussione ad esito della quale l'assemblea dei soci, con voti favorevoli n. 173.546 (pari al 99,862% del capitale sociale)

DELIBERA

- di approvare il Bilancio d'esercizio dell'ASPEM S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016, così come predisposto e approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 21 febbraio 2017, agli atti della Società, recante le seguenti risultanze finali come riprodotte nel fascicolo.
- di approvare l'integrale distribuzione dell'utile netto di esercizio al 31.12.2016 pari a euro 3.048.258, ai sensi di legge e agli aventi diritto.

Null'altro essendovi da discutere e deliberare, alle ore 16.55, il Presidente ringrazia i presenti e dichiara chiusa la riunione.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario

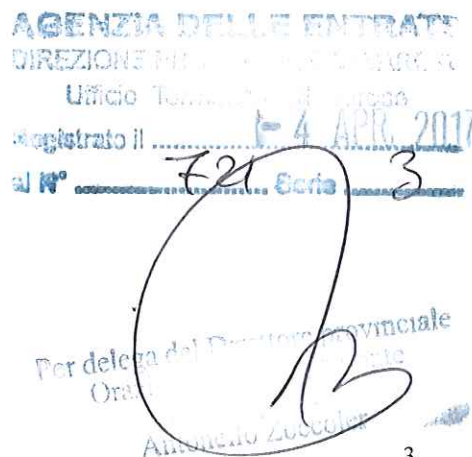
f.to Sara Colombo

Il Presidente

f.to Alessandro Azzali

La sottoscritta Sara Colombo, nella propria qualità di segretario della riunione ai sensi e per gli effetti dell'art.47 del D.P.R. 445/2000, dichiara e attesta che il presente estratto è conforme al testo del verbale di assemblea allibrato all'interno dei libri verbali della Società.

Varese, 4 aprile 2017





CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI VARESE

MODELLO "PROCURA SPECIALE, DOMICILIAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ"

Codice univoco di identificazione della pratica [509G5505]

I sottoscritti dichiarano

A) Procura di conferire al sig. <u>COLOMBO SARA</u> procura speciale per l'esecuzione delle formalità pubblicitarie di cui alla sopra identificata pratica.
B) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sulla corrispondenza degli allegati di attestare in qualità di amministratori - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevoli delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci - la corrispondenza delle copie dei documenti (non notarili) allegati alla praticata ai documenti conservati agli atti della società.
C) Domiciliazione di eleggere domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica. (nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo elettronico del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella) ☐
D) Cariche sociali (rilevante nelle sole ipotesi di domanda di iscrizione della nomina alle cariche sociali) che non sussistono cause di ineleggibilità ai fini dell'iscrizione delle cariche assunte in organi di amministrazione (art. 2383 c.c.) e di controllo (art. 2400 c.c.) della società.

	COGNOME	NOME	QUALIFICA (amministratore, sindaco, ecc.)	FIRMA AUTOGRAFA
1	AZZALI	ALESSANDRO	Presidente di CdA	
2				
3				
4				
5				
6				

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione e allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica.
Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara

☐ ai sensi dell'art. 46.1 lett. u) del D.P.R. 445/2000 di agire - anche in qualità di procuratore speciale (sopra lettera A) o di procuratore incaricato ai sensi dell'art. 2209 c.c. (con procura depositata per l'iscrizione nel registro delle imprese di _____ n. prot. _____) - in rappresentanza dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa nella tabella di cui sopra.

☒ che le copie informatiche degli eventuali documenti non notarili allegati alla sopra identificata pratica corrispondono ai documenti consegnatigli dagli amministratori per l'espletamento degli adempimenti pubblicitari di cui alla sopra citata pratica.

Ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 10 della legge 675/1996 si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente ai fini della tenuta del registro delle imprese di cui all'art. 2188 c.c.

ASPEM S.p.A.

Sede legale: Via S. Giusto 6 - Varese
Capitale Sociale Euro 173.785,00 i.v.
Codice Fiscale/P. IVA n. 02480540125
Direzione e coordinamento: A2A S.p.A.

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti di ASPEM S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha svolto la funzione prevista dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, in quanto l'attività di revisione legale dei conti è attribuita alla società di revisione EY S.p.A., incaricata ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39.

* , * , *

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti, c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalla sua controllata e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo ottenuto le informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D.Lgs n. 231/2001. L'attività di vigilanza, come risulta dalla relazione annuale, non ha evidenziato situazioni di criticità rilevanti.

Non sono pervenute denunce dagli Azionisti ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Attività di vigilanza sul bilancio d'esercizio

Con riferimento al bilancio in esame, per gli aspetti non legati alla revisione legale, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti il contenuto della nota integrativa, che riporta anche informazioni sulle operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, n.22-bis del codice civile.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, comprese quelle sulla situazione finanziaria, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che viene sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizza nelle seguenti risultanze:

Immobilizzazioni	€	12.059.443
Attivo circolante	€	24.638.582
Ratei e risconti attivi	€	14.017
Totale Attività	€	<u>36.712.042</u>
Capitale sociale e riserve	€	6.085.663
Fondi per rischi ed oneri	€	3.139.372
Fondo trattamento fine rapporto	€	3.636.905
Debiti	€	20.609.958
Ratei e risconti passivi	€	191.886
Totale parziale	€	33.663.784
Utile dell'esercizio	€	3.048.258
Totale Patrimonio netto e Passività	€	<u>36.712.042</u>

Il risultato finale dell'esercizio trova conferma nel conto economico dell'esercizio, riassunto nei seguenti dati:

Valore della produzione	€	44.434.123
Costi della produzione	€	<u>(40.051.835)</u>
Differenza tra valore e costi della produzione	€	4.382.288
Proventi ed oneri finanziari	€	176.436
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
Imposte d'esercizio	€	<u>(1.510.466)</u>
Utile dell'esercizio	€	<u>3.048.258</u>

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in occasione dell'esame di quest'ultimo bilancio.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza, a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto riguarda la revisione legale dei conti sul Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, Vi rimandiamo, in ogni caso, alla Relazione della Società di revisione EY S.p.A., redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e rilasciata in data 7 marzo 2017, che non ha esposto rilievi, né richiami d'informativa.

Conclusioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, tenendo conto anche delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale contenuta nell'apposita relazione al bilancio redatta dalla società di revisione, il Collegio Sindacale propone alla Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale si associa inoltre alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio pari a € 3.048.258.

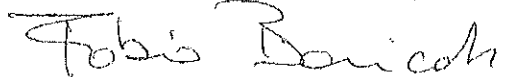
7 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

Dr. Roberto Cassader (Presidente)



Dr. Fabio Bonicalzi (Sindaco effettivo)



D.ssa Daniela Ruggiero (Sindaco effettivo)

